IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 157. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 9 Giugno 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il conte Waldersee è partito lunedì scorso da Pechino pel Giappone, donde rimpatrierà verso la fine del mese, ed i comandanti in capo delle truppe alleate hanno deciso di conseguare gradatamente entro il corrente ai funzionari cinesi l'amministrazione della capitale dell'impero e la partenza di una parte dei contingenti internazionali da Pechino continua giornalmente.

Ciò indica che, dal punto di vista militare, la questione cinese è, per le potenze, chiusa definitivamente, ad onta che l'agitazione dei ribelli non sembri del tutto cessata. E' però escluso che il grave incendio nella città proibita sia doloso.

Ad ogni modo, colla riduzione delle truppe internazionali si renderanno meno frequenti i conflitti tra i soldati delle varie nazionalità, e ad evitarli completamente serviranno i severi provvedimenti presi dai comandanti dei vari contingenti.

In ordine alla garanzia dell'indennità da parte delle Potenze, riscuote il plauso principalmente della stampa tedesca, la proposta formulata alla Camera francese dal Ministro degli Esteri Delcassé che cioè ogni Potenza assuma la garanzia per la parte dell'indennità che le spetta.

×

Le voci sparse di nuovo sul principio della settimana, di prossime trattative di pace tra Lord Kitchener, ed i capi dei boeri sulla base del riconoscimento dell'indipendenza delle due Repubbliche furono recisamente smentite dal Ministro della guerra Brodrick e da Chamberlain, alla Camera dei Comuni. Anzi si nota in questi giorni una ripresa molto viva delle ostilità tra le truppe inglesi ed i boeri e sono specialmente notevoli i fatti d'armi presso Hekfontein nel distretto di Rustenburg nel Transvaal e a Jamestowen nella Colonia del Capo occupata dalle truppe di Krentzinger.

I giornali di Londra, commentando i successi dei boeri, chiedono l'invio di nuova cavalleria nell'Africa australe.

×

Il clamore sollevato dagli organi dei nazionalisti in Francia, pei brindisi scambiati a Berlino tra l'imperatore Guglielmo ed il generale Bonnal, non ha avuto alcuna eco nel paese, ed il conte Boni de Castellane ha rinunciato a portare la questione alla Camera.

Corre voce a Berlino, di un incontro, nel corso dell'autunno, tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar, e si parla pure di incontri di altri Sovrani. Ma da fonte autorevole si afferma che le voci in proposito sono assolutamente premature.

I discorsi scambiati al banchetto della Camera di Commercio italiana a Parigi, tra il conte Tornielli ed i Ministri francesi, furono improntati alla massima cordialità, ed al vivo desiderio che il miglioramento delle relazioni politiche e commerciali tra i due paesi progredisca e si consolidi sempre più.

×

Liquidati gli incidenti per le poste internazionali in Turchia — compreso quello di Prevesa — e calmate le preoccupazioni per l'agitazione macedone e quelle — in gran parte artificiali — per gli avvenimenti di Belgrado, è risorta bruscamente sull'orizzonte dell'Oriente europeo la questione di Candia, in seguito alla votazione alla Camera della mozione Michelitadis, con cui si chiede alle potenze l'annessione dell'isola alla Grecia.

La mozione provocò, naturalmente, una viva reazione da parte dei deputati musulmani della minoranza, ed il tumulto divenne così forte, che il Presidente d'età fu costretto a togliere la seduta.

L'atteggiamento dei deputati mussulmani alla Camera è un eloquente indizio di ciò che avverrebbe nell'isola qualora l'annessione dovesse compiersi e questa previsione, ma più ancora il timore, giustificatissimo, che il compimento delle aspirazioni dei cristiani candiotti, avrebbe un contraccolpo tra le varie nazionalità della penisola balcanica e specialmente in Macedonia, induce le quattro potenze protettrici dell'isola a non prendere in considerazione il voto della Camera candiotta.

×

In generale si ritiene che questo voto resterà almeno per ora lettera morta.

La questione potrebbe complicarsi se il principe Giorgio avesse realmente l'intenzione che gli si attribuisce, di rinunciare al mandato di Alto Commissario conferitogli dalle quattro potenze e che scade nel venturo novembre.

Inoltre la situazione finanziaria dell'isola è gravissima, perchè in due anni furono spesi o piuttosto sprecati ben 11 milioni di franchi, per mantenere un costosissimo apparato burocratico, e senza alcun vantaggio per l'agricoltura, il commercio, l'istruzione e le comunicazioni.

E la prima causa del malcontento delle popolazioni va indubbiamente cercata qui.

×

Alle Delegazioni austro-ungariche la discussione dei bilanci comuni alle due metà dell'impero, progredisce speditamente senza incidenti notevoli.

La relazione del marchese Baquehem per la Commissione della Delegazione austriaca del bilancio degli esteri e quella del D.r Falk per quella ungherese, concludevano per l'approvazione incondizionata della politica seguita dal conte Goluchowsky, e le due Delegazioni votarono la fiducia alla quasi unanimità.

Anche gli altri bilanci furono votati dalle rispettive Commissioni ad immensa maggioranza.

Alla Camera austriaca, discutendosi in prima lettura la domanda di esercizio provvisorio per altri sei mesi dal 1° luglio, il D.r Koerber rilevò che, dopo quattro anni, si ristabiliva finalmente il regime costituzionale per l'esercizio del bilancio ed espresse la speranza che il compromesso tra i partiti, raggiuntosi felicemente sul campo economico, si sarebbe esteso anche a quello delle nazionalità.

×

Lunedì scorso si è adunata a Berlino, sotto la presidenza del conte Bülow, la conferenza dei rappresentanti degli Stati tedeschi confederati, per discutere le questioni inerenti alla rinnovazione dei trattati di commercio. Sulle deliberazioni della conferenza si mantiene il segreto; pare però accertato che l'idea della doppia tariffa sia stata abbandonata.

In un'altra conferenza dei ministri delle finanze di quegli Stati, fu discussa la situazione delle finanze dell'impero che esige un aumento dei redditi; tanto più se, a causa del cattivo raccolto dei cereali che si prevede, si dovesse rinunciare ad una parte dei proventi del dazio sui cereali, come propongono gli stessi organi degli agrari.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 7. — Nell'assenza del Re, il Principe reale ricevette oggi il nuovo ministro italiano, conte Calvi di Bergolo, il quale gli presentò le lettere credenziali.

(S) **Parigi**, 7. — La Regina Maria Pia e il Duca d'Oporto sono giunti stasera.

Parigi, 8, ore 12.15. — Da Madrid si smentiscono le voci di un prossimo viaggio all'estero di Re Alfonso. Egli intraprenderà il viaggio soltanto dopo la sua incoronazione e la sua prima visita sarà Parigi.

Vienna, 8, ore 11.30. — Da Belgrado si annuncia che il ministro residente serbo a Costantinopoli è stato incaricato di fare rimostranze alla Porta per le continue irruzioni di albanesi ed anche di truppe regolari turche nel territorio serbo, ed invitarla a prendere provvedimenti per impedirle.

Il governo serbo ha inviato rinforzi al confine, coll'intenzione di respingere gli albanesi ed inseguirli — occorrendo — anche sul suolo turco.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 7. — *Camera dei Comuni* — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che nè il generale lord Kitchener nè il Governo consentiranno a discutere coi boeri la questione della loro indipendenza.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che lord Kitchener affidò alla signora Botha un messaggio pel comandante Botha, al quale diceva che avrebbe negoziato la pace a condizione che non venisse posta la questione dell'indipendenza dei boeri. Fu in seguito a questo messaggio che ebbe luogo l'intervista del 28 febbraio fra Kitchener e Botha.

Delegazione austriaca.

Vienna 7. — La Delegazione austriaca, in seduta plenaria, ha continuato la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il Delegato di Destra, conte Schoenborn, rilevò che l'Austria-Ungheria deve mantenere la triplice alleanza; ma crede che il punto saliente della situazione si trovi, malgrado la sua alta stima pel popolo italiano, di cui ammira le meravigliose qualità, non nell'alleanza coll'Italia, ma in quella colla Germania.

Schoenborn parlò pure in favore delle relazioni amichevoli colla Russia e la Francia. Soggiunse che fra l'Austria-Ungheria e la Francia non esiste conflitto d'interessi. La Francia ha sempre influenza in Europa mercè la sua cultura ed i francesi hanno una grande simpatia per l'Austria Ungheria.

Il tedesco Lecher ed il czeco Kramarz parlarono della questione delle lingue.

Lecher si dichiarò favorevole all'unione doganale colla Germania.

Kramarz disse che gli czechi combatterono sempre l'idea di questa unione.

Lecher chiese la restrizione ed il controllo dell'immigrazione degli operai italiani in Austria.

Dichiarazioni di Goluchowski.

Il ministro Goluchowski rispondendo ai discorsi dei vari delegati constatò con soddisfazione che la sua politica trovò il consenso della grande maggioranza delle due Delegazioni. Soggiunse che i discorsi dei delegati esprimendo soltanto le loro opinioni personali o dei loro partiti non possono influire sull'indirizzo della politica estera.

Rispondendo all'accusa di Wolff che la propaganda cattolica in Oriente sia la causa della mancanza di popolarità dell'Austria-Ungheria in Levante, Goluchowski disse nulla sapere di tale propaganda. Crede piuttosto che Wolff confonda, soprattutto per l'Albania, la propaganda colla protezione in base alle capitolazioni.

Quanto all'asserzione di Wolff relativa all'azione delle Banche in Oriente il ministro dichiara non comprendere come il Governo austro-ungarico possa essere attaccato in proposito.

Gli affari finanziari sono conclusi da un lato da sindacati bancari ai quali appartengono non soltanto le banche austriache, ma anche quelle tedesche e francesi e dall'altro dai governi orientali. Le condizioni dei prestiti poi sono regolate dalle leggi economiche.

Quanto alla rinnovazione dei trattati di commercio coll'Italia il conte Goluchowski dice che il governo comune austro-ungarico ha in questi negoziati la parte di intermediario poichè le decisioni in merito dipendono dai governi e dai Parlamenti austriaco ed ungherese. Quanto alle accuse di lesione della neutralità nella guerra sud-africana il ministro dice che da sei o settemila cavalli furono acquistati da mercanti di cavalli inglesi; il governo non ha nulla in ciò da vedere.

La proibizione di esportare determinate merci qualsiansi impedirebbe il commercio. Rispondendo ad una interpellanza che chiede l'intervento dell'Austria-Ungheria nella guerra Sud-Africana il Ministro respinge questa idea perchè l'Inghilterra ha replicatamente dichiarato di non voler accettare alcun intervento che non avrebbe pertanto nessun risultato.

Il Governo vuol vivere in pace ed in amicizia coll'Inghilterra.

Rispondendo ad una interpellanza se il governo sia disposto a far passi per mutare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina in annessione, Goluchowski dice che l'Austria-Ungheria si trova sulla base stabilita dal trattato di Berlino che vuol rispettare finchè le altre Potenze lo rispettino.

L'occupazione che non è limitata le basta per ora.

Tutti i diritti esercitati dal Sultano sono passati all'imperatore ed il Governo è autorizzato a levar reclute ed a disporne come vuole. *Vivi applausi.*

Dopo il discorso del conte Goluchowski, il bilancio del Ministero degli esteri fu approvato.

(S) **Vienna**, 8. — Nella seduta serale fu discusso il bilancio della marina.

Il comandante della marina, ammiraglio de Spaun, rispondendo ad analoghe interrogazioni, disse che gli armamenti di Pola sono terminati e che i forti si trovano in buone condizioni. La difensiva esterna, mediante battelli sottomarini, dette buoni risultati. I cannoni *Maxime* da 37 mm. non verranno più importati dall'estero, ma probabilmente usciranno dalla fabbrica Skoda.

Relativamente poi alla questione delle nazionalità, l'ammiraglio de Spaun dichiarò di non occuparsi di politica, ma desiderare soltanto che tutte le nazionalità siano egualmente trattate.

Si approvarono infine il bilancio della marina ed all'unanimità una mozione che esprime piena riconoscenza per la valorosa marina austro-ungarica.

Politica estera

Quest'anno la discussione del bilancio degli esteri tende ad assumere una estensione, maggiore del consueto. Speriamo che quest'estensione non torni a danno dell'intensità e sopratutto che non si sconfini con divagazioni, come quella dell'on. Bovio, che in certi punti non può a meno di destare un po' di buon umore nel mondo diplomatico.

Non bisogna mai dimenticare che la peggiore politica estera di uno Stato è quella per cui gli ideali non stanno in proporzione ai mezzi. E quali siano i mezzi nostri, tutti sappiamo.

Al giorno d'oggi l'arte diplomatica ha grande efficacia nella preparazione degli avvenimenti o dei piani che uno Stato si propone: ma per compiere gli uni o gli altri occorre che l'azione diplomatica sia sorretta dalla potenza dei mezzi materiali. Per asciugare le Note non basta più la sabbiolina verde, nè la carta antisettica: ci vuole la polvere di cannone.

Ed ecco perchè l'indirizzo della nostra politica estera deve essere tenuto nei confini della nostra potenzialità finanziaria e militare — come abbiamo fatto per la Cina.

Ieri la Camera ha udito un bel discorso dell'on. De Marinis, un simpatico e studioso socialista scismatico: ma se il suo discorso è stato molto più organico ed elevato di quello dell'on. Bovio, non ci è sembrato altrettanto positivo.

Per spostare l'asse della nostra politica europea, come pensa il De Marinis, quando quest'asse si è rivelato in venti anni di esperienza d'acciaio temprato per lo scopo supremo cui mira l'Italia, insieme agli altri Stati, del mantenimento della pace, bisogna dimostrare anzitutto quale altro meccanismo, altrettanto resistente, potrebbe sostituirlo. E questa dimostrazione il De Marinis non l'ha data. Si è fermato al polo negativo.

La lega delle razze latine è una bellissima fiaba, degna di far parte delle Mille e una notte.

In quanto poi alla politica d'espansione, sta bene che non si debba rimanere inerti e indifferenti all'avvenire dell'Estremo Oriente, ma il mettere l'Italia a confronto degli Stati-Uniti e della Russia è un correre le poste, mancando a noi la ragione politica e la base economica di quei due grandi Stati nell'Estremo Oriente.

Un'altra questione, che sembra dover assumere un'importanza esagerata nella presente discussione è quella dell'Albania.

Quale può e dev'essere il desiderato dell'Italia rispetto all'Albania?

Uno solo: che non venga occupata dall'Austria, onde evitare che quel bel lago dell'Adriatico possa quasi chiudersi ad esclusivo benefizio della nostra alleata.

Ora questo timore rasenta un po' il fantastico: sia perchè lo *statu quo* è consacrato dai trattati, sia perchè è confermato dai più recenti accordi fra il Governo di Vienna e il nostro, sia perchè l'Ungheria, diventata primo coefficiente dell'Impero, sarebbe la prima ad insorgere contro qualunque espansione territoriale nella penisola balcanica.

L'Italia, si è detto alla Camera, deve promuovere l'autonomia e l'indipendenza dell'Albania; ma per riuscire a ciò bisogna essere d'accordo in tutti, cominciando dalla Turchia, che nell'Albania ha trovato le più audaci schiere di combattenti contro la Grecia, come trova i più fidati custodi per la sicurezza del Sultano.

Del resto, quando l'Austria, con la nuova linea, avrà congiunto a Mitrovitza le sue alle ferrovie turche, ciò che non desta nessuna apprensione neppure a Pietroburgo, le interesserà ben poco che l'Albania diventi autonoma o indipendente.

E dato che ciò avvenga, può l'Italia nutrire altre mire sull'Albania? No: tanto più che il giuoco non compenserebbe la spesa della candela.

Lasciamo dunque la metafisica e stiamo alla realtà delle cose, che sarà molto meglio.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8 ore 14.45. — Secondo notizie di Londra i comandanti dei varii contingenti delle truppe alleate in Cina eserciteranno a turno il comando in capo.

Berlino, 8, ore 11,35. — Si ha da Pietroburgo che in quei circoli politici si considerano premature le notizie circa il ritiro completo delle truppe alleate dalla Cina.

I giornali rilevano la necessità che una parte delle truppe rimanga in Cina per assicurare l'adempimento degli obblighi contratti e garantire gli europei contro possibili rappresaglie dei cinesi.

I crediti per la marina al Senato

Il progetto, approvato dalla Camera dei deputati, sta dinanzi al Senato, in stato di relazione, relatore lo stesso on. Canevaro, che riferì sul bilancio della marina nell'esercizio 1901-902.

Dalla costituzione del Regno a tutto l'esercizio corrente l'Italia spese per la marina, la mercantile compresa, L. 2,915,607,720, nella ragione media di L. 76,347,031 annue.

Questa ragione ha subito, però, notevoli oscillazioni.

Infatti essa sale a L. 87,420,034 nel primo periodo, dal 1862 al 1867; discende rapidamente a sole L. 36,678,074 nel periodo successivo, che comprende sedici esercizi: 1867-1883.

Aumenta a L. 73,510,654, ossia raddoppiasi nel quadriennio successivo, per toccare con velocità accelerata la media di L. 127,043,456 nel periodo 1887-1891, che rappresenta il periodo d'oro della marina militare.

Ma dal 1891 ricomincia la discesa e la media del sessennio 1891-97 supera di poco i 102 milioni.

Dal 1897 al 1900 il bilancio oscilla intorno alla cifra di 120 milioni, dei quali tuttavia 16, in cifra tonda, rappresentano la spesa per la marina mercantile, che in questo periodo raggiunge l'apice della sua graduale ascesa.

Per il sessennio 1900-906 la spesa è consolidata in 121 milioni ed una piccola frazione, derivante dal fatto che nel primo esercizio gli stanziamenti sono accresciuti di 2 milioni.

" Questo consolidamento — leggesi nella relazione del senatore Canevaro — è guarentigia che per sei anni il bilancio sarà stabile e permetterà all'Amministrazione di avvicinarsi alle previsioni le più esatte, " stimolandola altresì ad introdurre nella parte amministrativa tutte quelle riforme, che producendo economie di spesa nei servizi secondari, potranno andare a beneficio della parte veramente vitale dell'armata — materiale e personale combattente.

×

La riduzione degli operai permanenti, che è inclusa nel progetto stesso, l'on. Canevaro definisce ottima e cita l'esempio dell'Inghilterra, la quale impiega soli 5796 operai permanenti con diritto a pensione.

In Francia il numero degli operai è di sedici mila; inferiore cioè a quello che presentemente impieghiamo nei nostri arsenali.

La somma votata — prosegue la relazione — non è certo quella occorrente a farci riprendere il cammino perduto, ma vi è da sperare che il ministro continuando, nelle economie principiate nei servizi secondari potrà gradatamente aumentare i capitoli delle spese principali, cioè costruzioni delle navi.

Col riordinamento amministrativo del servizio degli arsenali una diminuzione si potrà ottenere anche nel personale addetto alle scritturazioni contabili, non sostituendo i posti che si faranno vacanti come già si è incominciato a fare.

Ragioni di finanza non permettono di raggiungere la potenzialità che dovrebbe avere la nostra marina, dobbiamo quindi contentarci di avere il massimo che le nostre condizioni finanziarie ci consentono, sicuri che non appena queste saranno migliorate Parlamento e Governo accorderanno alla marina quegli aiuti che le occorrono per riprendere il posto che le compete fra le marine del mondo.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Durban**, 8. — Il generale Botha ha chiesto un'intervista al generale lord Kitchener.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30*

Assestamento del bilancio.

Carta-Mameli tratterà brevemente una questione gravissima: la riscossione dei crediti che il governo ha verso provincie, comuni, consorzi ed altri enti. E' un credito che sale complessivamente a 81 milioni e la situazione continua a peggiorare.

Lo Stato non riscuote e la stessa posizione dei debitori diventa peggiore.

La liquidazione del passato s'impone, come è necessario pensare all'avvenire. Chiede al Ministro quali sono i suoi propositi e spera una parola rassicurante.

Mezzanotte riconosce l'esattezza di ciò che disse il preopinante e si associa al suo desiderio che la questione sia risoluta.

Ma bisogna pure riconoscere che il Ministro del tesoro non ne ha alcuna responsabilità.

Si attendono provvedimenti legislativi, e nota che intanto il governo ha provveduto in via amministrativa.

Fornisce schiarimenti sulla questione e sulla reale entità del credito dell'erario verso questi enti e sulla loro maggiore o minore morosità.

Di Broglio (Min. Tesoro) prima di rispondere al sen. Carta-Mameli, si permetterà di aggiungere alcuni elementi a quelli raccolti dalla Commissione di finanza.

I dati che presenterà, sono anche più decisivi di quelli della Commissione di finanza che si riferiscono ai primi 10 mesi di esercizio. Si vedrà quali dei maggiori introiti di questo esercizio possono rivestire carattere continuativo e quali invece non hanno che un carattere passeggiero, temporaneo.

Fra le entrate e le spese, si ebbe adunque una maggiore riscossione di 33 milioni. Tenuto conto però dei maggiori impegni e delle spese straordinarie questa eccedenza va ridotta a L. 26,619,000 che rappresentano il vero vantaggio ottenuto nell'esercizio in corso.

Questa cifra però non deve creare illusioni. Non bisogna considerarla con criterio aritmetico, ma con criterio razionale, per vedere quale parte di questa somma si possa considerare come veramente acquisita al miglioramento stabile del bilancio.

Nota come a costituire questa somma entra in molta parte il dazio sui grani, cosa sulla quale nell'interesse dell'economia nazionale non è desiderabile che si faccia assegnamento indeterminato per l'avvenire.

Parla delle spese per la spedizione in Cina di 15 milioni, per concludere che l'incremento normale delle entrate, con carattere di continuità, si riduce a 11 milioni e mezzo. Questi risultati però non debbono farci rinunciare a procedere con prudenza come desidera anche la Commissione di finanza.

Ma non saprebbe accettare il suo invito ad una larga discussione in quanto che il Ministero per opera del suo capo ha esposto al Parlamento il suo programma finanziario e questa discussione deve essere fatta a tempo debito.

Risponde quindi al sen. Carta Mameli circa i crediti verso i Comuni e Provincie e crede di dar prova di sincerità dicendo che la situazione che egli giustamente deplora si deve per metà allo Stato e per metà agli Enti interessati.

Addita le cause molteplici che condussero a creare una situazione così difficile e ricorda che dinanzi alla Camera dei deputati si trova già un progetto di legge del quale riassume le disposizioni principali. A questo progetto ha già dato la sua adesione, salvo alcune modificazioni che egli crede destinate a migliorarlo.

Si augura che questo progetto di legge venga presto approvato dai due rami del Parlamento.

Carta Mameli. Prende atto con piacere delle intenzioni del ministro.

Colombo (rel.) Il Senato deve essere grato al ministro del Tesoro della sua calma e sincera esposizione della nostra presente situazione finanziaria. Questa situazione è soddisfacente.

Fa una breve analisi delle cifre citate dal ministro che chiama precise e dice che i risultati sono straordinari per ciò che riguarda gli introiti sul dazio sul grano i quali superarono di gran lunga le previsioni.

Il ministro divide l'opinione della Commissione di finanza che questo risultato non ci deve far cadere nelle illusioni.

Crede che anche sull'aumento del prodotto della tassa di successione non si deve fare permanente assegnamento.

Fa anche qualche riserva sulla eccedenza di 7 milioni di spese ma esprime solo una opinione perchè non ha elementi sicuri di giudizio.

Fonda i suoi calcoli e i suoi apprezzamenti sugli esercizi precedenti e non esclude che i 7 milioni possano essere anche superati; ma ripete, i risultati complessivi ottenuti sono buoni ma insiste nel giudizio che non bisogna compromettere lo stato di cose facendo assegnamento sul futuro per delle riforme immature. Questa prudenza è anche consigliata dall'esame dei passati esercizi.

Il margine ad ogni modo è piccolo e non si può fare troppo assegnamento sopra un incremento progressivo. Poi vi sono i peggioramenti certi e probabili, accenna alla perequazione fondiaria ed alla produzione indigena degli zuccheri, a rimborsi e concorsi accennati dal sen. Carta-Mameli.

Poi tra breve avremo la questione ferroviaria, che deve richiamare tutta l'attenzione del Parlamento, e in primo luogo quella del rimborso della Cassa delle pensioni ferroviarie: l'altra del ripristino del nostro patrimonio ferroviario, che richiederà qualche centinaio di milioni; finalmente dovremo deciderci tra il sistema delle convenzioni e quello dell'esercizio di Stato.

Abbiamo adunque dinanzi delle gravi questioni, abbiamo avuto una volta il pareggio e ci siamo affrettati a distruggerlo; abbiamo ricostruito miracolosamente il nostro edifizio finanziario e sarebbe davvero biasimevole che si volesse comprometterlo un'altra volta.

Esprime il dubbio che il paese sia entrato nella curva discendente della economia nazionale. Tutti si augurano le riforme, ma per compierle bisogna avere i mezzi per farlo.

Meglio non far nulla, che delle mezze riforme che compromettono tutto.

Sta bene desiderare la riduzione delle imposte, iniziare una politica di lavoro, ma conviene allestirne i mezzi. Le questioni debbono essere studiate, poi risolte con ampiezza di criterio e con maturità. Non dobbiamo turbare la situazione con tentativi prematuri e le dichiarazioni fatte dal Min. del tesoro gli assicurano la fiducia del Senato, certo che non sarà compromesso il pareggio raggiunto con tante fatiche e con tanti sacrifici. (*Vive approvazioni*).

Di Broglio non può seguire il relatore nel vasto campo da lui percorso, perchè dovrebbe affrontare delle questioni che non si trovano ora dinanzi al Senato; se lo facesse dovrebbe dimostrare che questa o quella proposta non ha per risultato di confermare le sue apprensioni. Certo conviene con lui che si deve procedere con grande prudenza.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza osservazioni.

Si fa la chiama per la votazione segreta.

Presidente ne proclama il risultato:

« Assestamento del bilancio 1900-901 »:

Fav. 71 — Contr. 8

Il Senato approva.

Senza discussione si approvano le variazioni di spesa sul Bilancio degli affari esteri.

La seduta è tolta a ore 18,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

8 giugno - Presidenza del Pres. **Villa** *- Ore 14*

Oggi l'aula è abbastanza animata: buona promessa pel bilancio dell'istruzione che attende il numero legale per essere approvato a scrutinio segreto, si svolgono le

Interrogazioni — Terre comunali.

Ronchetti (interno) risponde all'on. Aprile intorno all'agitazione dei contadini di Caltagirone per la divisione delle terre comunali.

Accordi furono presi per procedere alla ripartizione dei beni. Il governo spera di conciliare le opposte correnti.

Baccelli Alfredo (agricoltura) espone l'azione del ministero di agricoltura che fu conciliatrice e condurrà alla soluzione invocata dalle popolazioni.

Aprile non vuole la quotizzazione delle terre che conduce alla ricostituzione del latifondo.

Desidererebbe piuttosto si creassero delle cooperative agrarie alle quali il Comune dovrebbe affidare l'uso gratuito della terra, non la proprietà.

Palermo-Roma.

Niccolini (lavori) risponde all'on. Di Stefano che il servizio cumulativo fra la Sicilia e il continente, stabilito con la convenzione fra la Società Mediterranea e la Navigazione, non avendo dato i risultati che si attendevano fu denunziata.

Furono fatte pratiche perchè il servizio cumulativo non fosse interrotto, ma data la denunzia non si è potuto ottenere nessuna conclusione.

Fulci (poste). Non sono state abbandonate le pratiche.

Di Stefano. Se si fosse spiegata miglior buona volontà dalle Società, il servizio avrebbe risposto ai loro interessi ed a quelli del pubblico.

I muraglioni del Tevere.

Niccolini (lavori pubblici) rispondendo all'on. Vischi, dice che in seguito alla piena del Tevere si verificò una sensibile escavazione di fondo al piede del muro di sostegno al Lungotevere di Mellini ed un leggero movimento nel muro stesso reso apparente da piccole lesioni.

Trattasi però di cosa di poca importanza, che non ha alcuna relazione con le lesioni manifestatesi nel sovrastante piano stradale, le quali sono dovute al rassetto delle terre accelerato dalle acque che le impregnavano, rassetto che ha avuto luogo anche in punti molto lontani dai muri di sponda del Tevere. La Commissione d'inchiesta si è occupata anche di ciò e le sue proposte saranno presto conosciute.

Del resto è stato già provveduto a garantire il piede del detto Lungotevere mercè una sassaia; e quindi non vi è luogo a impensierirsi, pel momento, delle condizioni statiche di quella costruzione.

Vischi è soddisfatto.

Dopo l'assoluzione.

Talamo (giustizia) risponde all'on. Pescetti che opinione sua e del Governo è che alle sentenze di assoluzione, segua subito la scarcerazione, ciò che è stabilito dalla legge. Qualche inconveniente si è verificato ma nell'avvenire non si ripeteranno.

Pescetti protesta e dice che un governo liberale dovrebbe far... liberare subito gli assolti.

Osservatorio doganale e ufficio del lavoro.

Pantano svolge due proposte di legge per l'istituzione d'un osservatorio doganale e d'un ufficio del lavoro. Ricorda, a proposito di quest'ultimo, il discorso dell'on. Zanardelli, e s'augura che l'iniziativa parlamentare armonizzando con la proposta governativa riesca a risolvere la grave questione che interessa specialmente le classi lavoratrici.

A proposito dell'osservatorio fa una conferenza per dimostrare la necessità pel nostro paese di veder chiaro negli scambi interni ed esterni onde poter fare leggi opportune e togliere le fiscalità, specialmente nelle tariffe dei trasporti. Sostiene che le tariffe ferroviarie, marittime e doganali debbono rinnovarsi, onde togliere le sofferenze economiche del paese, e che il governo deve prepararsi con lunghe indagini alla scadenza delle convenzioni ferroviarie e *marittime* e dei trattati di commercio, che chiama tante sconfitte mascherate della nazione. Non manca nella concione il solito attacco, oltre che alle compagnie ferroviarie alla navigazione generale che chiama compagnia strapotente e prepotente, e sfruttatrice dell'economia del paese, alludendo all'*assorbimento* (?) della *Veloce* e al monopolio della navigazione generale nei mari italiani..

A proposito dei trattati ricorda che l'on. Luigi Luzzatti, il vero apostolo della tutela commerciale del paese, insiste ogni giorno nella necessità di prepararsi alla rinnovazione dei trattati, e conclude invitando il Governo ad istituire l'osservatorio e la Camera ad accordare la « presa ».

Zanardelli (ministro d'agricoltura) ricorda d'aver annunciato nel suo discorso sul bilancio che avrebbe presentato un progetto per la costituzione d'un ufficio del lavoro. E difatti oggi è in grado di presentare il disegno di legge; consente nella presa in considerazione del progetto Pantano, chiedendo che esso sia esaminato dalla stessa Commissione che esaminerà il progetto ministeriale.

Quanto all'osservatorio doganale, consente pure nella « presa ».

Presenta quindi i progetti per la costituzione dell'ufficio del lavoro e per modificazioni alla legge del 1898 sugli infortuni del lavoro.

Dopo di che la Camera accorda le « prese » e passa a votare a scrutinio segreto il bilancio dell'istruzione.

Lasciate le urne aperte, si torna alla discussione generale del

Bilancio degli esteri.

Presidente avverte che si fa anche la discussione generale del progetto di spesa straordinarie per la Cina. Dà quindi la parola all'on. Guicciardini.

Guicciardini (attenzione) ricordata l'importanza della politica estera, dice che domanderà al nuovo ministero delle spiegazioni nei problemi più importanti. Quanto alla triplice, crede che nessun uomo politico italiano possa essere animato dal proposito deliberato di sostituire alla triplice altra orientazione, tanto più che la leggenda che la triplice imponga a noi speciali oneri è sfatata.

La triplice ha raggiunto completamente il suo scopo ch'è la conservazione della pace europea, e perciò egli spera che il ministro dia rassicuranti affidamenti alla Camera (*commenti*)

Quanto agli accordi commerciali, dice che le questioni economiche vanno assumendo sempre più il carattere di questioni politiche, e perciò un trattato d'alleanza non fiancheggiato da accordi economici sarebbe lettera morta. Aspetta quindi assicurazioni soddisfacenti.

Se la triplice garantisce gli interessi della pace europea, non può però tutelare tutti gli interessi dell'Italia, e perciò la tutela di questi interessi dev'essere affidata al nostro governo ed alla sua diplomazia. Crede che gli interessi più gravi italiani siano nel Mediterraneo e specialmente in Tripolitania e nell'Albania.

La Tripolitania attira l'Italia pel suo clima, per la sua posizione nel Mediterraneo, per le sue comunicazioni col centro dell'Africa; se quel paese ha perso parte della sua antica importanza, tuttavia esso pesa sempre molto nel problema della civilizzazione del continente africano. Ricorda in proposito le soddisfacenti dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta e confida che l'on. Prinetti vorrà confermarle e completarle.

Ricorda che in Tripolitania sono le due oasi di Gadames e di Gassi, che hanno la chiave delle vie carovaniere, e domanda sull'argomento notizie al Governo, essendosi più volte parlato di manovre di rappresentanti francesi.

L'Albania, secondo l'oratore, rappresenta poi un interesse vitale e l'on. Guicciardini lo dimostra esaminando le vantaggiose condizioni topografiche delle coste albanesi, che diventeranno testa della linea la quale unirà la Macedonia, la Bosnia e la Serbia con

l'Oriente. Dimostra come il governo del Sultano opprima l'Albania con sistemi vessatorii, tanto che gli albanesi reclamano una situazione migliore e chiedono un intervento liberatore.

Data questa situazione precaria dell'Albania, data la sua posizione geografica, qual'è l'indirizzo che deve seguire l'Italia? Secondo l'oratore, noi non dovremo mai permettere che l'Albania cada nelle mani di una potenza di prim'ordine.

Non potremo mai subire un'altra Biserta a Vallona e a Durazzo! (*benissimo*).

Dobbiamo dunque preparare una situazione diplomatica, una situazione locale, da cui possa sorgere l'autonomia del popolo albanese. (*Approvazioni*).

Le tradizioni gloriose, lo spirito d'indipendenza danno al popolo albanese il diritto all'autonomia, e l'Italia, sorta dalla rivoluzione plebiscitaria, deve aiutarlo.

Tanto più deve aiutarlo, in quanto l'indipendenza albanese non può offendere nè gli interessi dell'Austria, nè quelli del Montenegro o della Grecia, nè quelli stessi del Sultano che vi manterrebbe la sua alta sovranità.

Ma tale soluzione vera ed utile non si improvvisa, deve essere preparata, e perciò il nostro Governo deve sviluppare il sentimento nazionale albanese, cementando i rapporti fra albanesi e albanesi d'Italia, incoraggiando le scuole e gli istituti albanesi che sono nel nostro paese. Ricorda in proposito le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta, augurandosi che la situazione diplomatica da lui tratteggiata venga migliorata.

Domanda al ministro come intende di fare di fronte all'azione di propaganda esercitata dall'Austria per mezzo della religione, usando a volta del cattolicismo e del mussulmanesimo (*Commenti*).

Dice che l'accordo fra l'Austria e l'Italia per lo *statu quo* può andare, ma, di fronte ad un moto rivoluzionario albanese, *quid agendum?* (*commenti*)

S'augura che si concluda un altro accordo italo-austriaco per l'assetto albanese, e che non si disperdano le nostre forze diplomatiche, militari ed economiche, giacchè dalla nostra forza dipende la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Ricorda in proposito ciò che disse l'on. Prinetti relativamente alle nostre imprese coloniali che *non possono mirare fuori del Mediterraneo*, e domanda al ministro che voglia confermare quelle dichiarazioni per ciò che riguarda l'Eritrea e la Cina.

Elogia la spedizione italiana in Cina, ma dice che l'Italia debba astenersi da qualunque occupazione territoriale nell'Estremo Oriente, che contrasterebbe con la politica della *porta aperta* necessaria più che mai a noi che ci affacciamo ora all'arringo commerciale dell'Estremo Oriente. (*Mormorii*) Si allarghi la sfera d'influenza consolare, si mantenga colà una divisione navale, ma non si facciano occupazioni.

Quanto all'Eritrea, elogia l'on. Martini che non fa parlare della Colonia Eritrea, la quale ha cessato d'essere ragione di preoccupazione. Tuttavia l'Eritrea continua a pesare sul nostro bilancio, in modo ingiustificato, e l'oratore crede che bisogna far sentire all'erario il beneficio del governo civile della colonia, e che sarebbe errore gravissimo tornare all'antico. Domanda quindi assicurazioni. (*Commenti*).

Parla anche del Benadir e della Somalia italiana, di cui domanda notizie.

Si compiace delle buone relazioni con la Francia, e trova che i rapporti con l'Inghilterra potrebbero essere migliorati, giacchè recentemente la nazione inglese non ci diede grandi prove di simpatia (*Bene!*)

Conclude augurandosi che la continuità d'indirizzo, la costanza dei propositi nella politica estera conducano l'Italia ad una soddisfacente posizione internazionale. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

De Marinis s'occupa della questione asiatica e di quella balcanica.

Dimostra con una lunga dissertazione che se finora l'Asia fu il campo delle esportazioni europee, d'ora in poi avverrà il viceversa; ciò posto, domanda al Governo se ha idea di ciò che il continente asiatico va preparando all'Europa, se ha la coscienza di ciò che dev'essere la politica italiana nell'estremo Oriente dal punto di vista degli sbocchi commerciali. Crede che gli Stati-Uniti abbiano questa coscienza, giacchè, abbandonate le lisime militariste, quella nazione opera in Cina una espansione pacifica e commerciale. Così, dice l'oratore, ha già fatto la Russia con la ferrovia Transiberiana, così vanno facendo le altre nazioni. Non vuol dire con ciò che l'Italia deve seguire una politica d'avventure, ma deve prepararsi alle imminenti questioni commerciali orientali. (*benissimo*)

L'Italia non può rimanere ultima in questa fase della politica internazionale, e se queste idee possono esser tacciate per idee da *forcajoli*, come fu detto all'oratore a proposito d'una lezione fatta all'Università di Napoli (*ilarità*), ciò non toglie che Giuseppe Mazzini abbia espresso queste stesse idee nel 1871 nel suo opuscolo sulla politica internazionale. (*approvazioni - impressione*).

Legge anzi in proposito ciò che disse Mazzini, tanto che i socialisti masticano amaro.

Proseguendo, l'oratore dimostra che l'Italia deve sviluppare i suoi traffici con l'oriente, tanto più che nella Cina sono già rilevanti gli interessi italiani, sono fiorenti colonie, sono missioni italiane purtroppo lasciate alla protezione della Francia, sono sindacati italiani per l'*exploitation* di miniere, di ferrovie.

Dunque la politica italiana in Cina dev'essere rivolta oltre che a preparare lo sviluppo avvenire dei rapporti commerciali, a tutelare anche i traffici esistenti.

Domanda al governo quali vantaggi abbia tratto dai preziosi rapporti dei nostri valorosi ufficiali di marina e propone quindi la istituzione di consolati di prima classe in Cina, di uffici postali italiani, di linee postali veloci fra l'Italia e la Cina. (*Bene*).

Crede anche sia dovere per l'Italia l'ottenere il fitto della baja di Nimrod per 99 anni, onde farvi una stazione di carbone. (*Bene! — Commenti*).

Ricorda che quando il mare era solcato solo da navi a vela, era l'Italia padrona del commercio orientale.

— Oggi — egli dice — siamo scesi molto, ma auguriamoci che il ricordo delle nostre passate grandezze valga almeno a risollevarci all'altezza delle altre nazioni. (*Approvazioni*).

E viene alla questione balcanica; sostiene essere un errore lo star legati con le nazioni centrali, poichè l'Italia, mantenendo buoni rapporti con tutti, deve prepararsi a tutelare i propri interessi.

Dice che una volta rotta la triplice sarebbero migliorate le nostre condizioni commerciali. Crede quindi che sarebbe un errore rimanere nella triplice e soprattutto mantenere l'accordo con l'Austria, che continua la propaganda per l'annessione della Bosnia-Erzegovina e dell'Albania all'impero.

Ricapitolate le ragioni per cui l'Italia deve proteggere le aspirazioni albanesi, elogia la soluzione dell'incidente di Prevesa; ma dice che molti altri incidenti si sono lasciati passare. Ricorda in proposito che la *Nazione Albanese*, giornale delle colonie albanesi in Italia, fu sequestrato a Scutari dalle poste austriache.

Parla della nuova ferrovia bosniaca, e dei tentativi dell'imperatore Francesco Giuseppe per persuadere la Germania a lasciar che l'Austria occupasse l'Albania, e dice che Re Umberto vi si oppose, il che torna a grande onore del defunto Sovrano. (*Vive approvazioni*).

Insiste molto sulla guerra dell'Austria contro l'influenza italiana in Albania, citando varii fatti, e ripete il tema, già svolto dagli altri oratori, dell'Albania degli albanesi, facendo un po' di lirismo, che non guasta mai, ed augurandosi che l'Italia si interponga per definire il dissidio fra Albania e Montenegro.

A proposito del discorso di Goluchowski, a cui l'on. Bovio attribuì cose che non ha mai dette (*movimenti — L'on. Bovio domanda la parola*), l'oratore definisce per allarmante la parte del discorso relativa alla debolezza dell'accordo austro-russo del 1897 per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Siamo dunque — egli dice — alla vigilia di un nuovo scoppio della questione balcanica, e noi dobbiamo essere preparati. (*Commenti*).

Concludendo, affaccia la possibilità di costituire gli Stati Uniti d'Europa, e s'augura che tutti i partiti italiani subordinino ogni altro fine all'ideale di rendere grande e rispettata l'Italia. (*Applausi fragorosi da tutta la Camera e dalle tribune meno che dall'estrema*).

I socialisti guardano in cagnesco il loro ex-collega, che riceve infinite strette di mano da quasi tutti i colleghi, fra cui gli on. Sonnino e Luzzatti.

Segue nella discussione l'on. **Di Sant'Onofrio**, il quale comincia col rilevare che da quattro mesi esiste il Ministero e questo non ha ancora fatto conoscere le sue idee sulla politica estera. Deve perciò rivolgere al ministro alcune domande: — Quali le intenzioni dell'Italia relativamente alla Cina?

Spera che il nostro paese seguirà una politica costante ed energica per aumentare i traffici e tutelare i nostri interessi nell'Estremo Oriente.

Altra domanda: — Quali le idee del Ministero relativamente al Mediterraneo?

L'oratore fa a questo proposito una dotta dissertazione sulla politica da seguire in Albania e in Tripolitania.

Terza domanda: — Quali le intenzioni relativamente alle alleanze?

Dimostra che l'Italia non può seguire una politica d'isolamento, di cui il nostro paese subisce ancora le conseguenze.

Cirmeni. Già, la politica delle mani nette!

Di Sant'Onofrio continua dimostrando che l'obbiettivo principale della nostra politica estera è la pace. Ebbene la triplice ci ha garantito per tanti anni la pace, e l'oratore non comprende perchè l'Italia debba mutare il suo orientamento, tanto più che la rottura della triplice potrebbe causare la guerra europea. Sulla questione dei trattati, ricorda le parole nobilissime del marchese Cappelli e vi si associa.

Concludendo, s'augura che tutti in Italia si uniscano per la grandezza della nostra Italia, per la quale battono tutti i cuori (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rimandato a martedì.

Presidente comunica che il bilancio dell'istruzione è stato approvato con voti 194 contro 54.

La seduta è tolta alle 18.35.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Briga Marittima (Cuneo) e Villanova d'Asti (Alessandria) e nomina a R. Commissari straord. dei sig. Edoardo Catella e del dott. Angelo Cafassi — Orario della ferrovia Massaua-Saati — Disposizioni fatte nei personali dipendenti della Corte dei Conti e del min. della guerra.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 maggio, in Samugheo il 30 in Sedis, prov. di Cagliari, e il 1. c. in Villotta di Chions, prov. di Udine; in Covigliaio, prov. di Firenze, ed il 3, in Verdello, prov. di Bergamo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Ministero di grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicato ieri reca:

" Regio decreto che concede amnistia per alcuni delitti e contravvenzioni — Circolare concernente la corrispondenza degli uffici governativi coi corpi morali e privati — Id. concernente i documenti richiesti dagli art. 337 e 338 del regolamento di contabilità generale dello Stato e da prodursi in carta libera — Id. riguardante gli articoli 76 e 78 del regolamento di contabilità generale dello Stato — Pubblicazione degli avvisi d'asta — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Detunti — Rettificazioni — Quadro statistico del lavoro eseguito dalla Direzione generale del fondo per il culto per l'esecuzione della legge 4 giugno 1899 n. 191, nella parte concernente le congrue parrocchiali. "

Giudici. — Grimaldi Giuliano da Melfi a Benevento, Todeschini Camillo da Caltanissetta ad Arezzo, Cecato Giulio da Este a Verona, Gajone Eugenio da Caltagirone ad Aosta, Giordano Giuseppe da Larino a Benevento, Chiurazzi Vincenzo da Siracusa a Catania, Formentano Alfredo da Lanciano a Genova, Caraffini Alessandro da Reggio Emilia a Lodi, Criscuoli Gabriele da Ariano a Napoli, Guerra cav. Antonio da Teramo a S. Maria Capua Vetere, Tanchis Senes Francesco da Oristano a Sassari, Isnardi Luigi da Genova a Torino, Brichetti Mario da Ivrea a Voghera, Alberti Violetti Marco da Susa a Torino, Domini Umberto da Lecce ad Este, Giorgetti Giuseppe da Caltanissetta ad Ivrea, Vercetti Giovanni da Casale a Genova, Maggiora Antonio da Messina a Casale, Pirotti Augusto da Palmi a Crema, Grassi Amadio da Caltagirone a Teramo, Zini Costanzo da Crema a Reggio Emilia, Sebastiani Gennaro da Nicosia a Catania.

Pretori — I seguenti pretori sono stati nominati giudici con le residenze rispettivamente segnate: Pirozzi Gio. Battista dal 3° mand. di Napoli al trib. di Salerno, Piccoli Pietro dal 2° mand. di Treviso al trib. di Caltanissetta, Cloos-Longo Giuseppe da Bagheria al trib. di Caltagirone, Rossi Ugo da Cascina a Modica, Santucci Felice da Atina a Caltagirone, Massea Luigi Teodoro dal 5° mand. di Torino a Caltanisetta. Pascarelli Coriolano da Altavilla a Mistretta, Carro-Serra Giuseppe da Bagnone ad Oristano, Orrù Efisio da Laconi a Caltanisetta, Micozzi Antonio da Rosignano a Lanciano, Palladino Tommaso da Portici a Vallo della Lucania, De Carolis Federico dal 12° mand. di Napoli a sost. proc. del Re a Girgenti, Pirocchi Beniamino da Assisi a giudice a Lecce, Tescari Giulio da Oderzo id. Palmi, Pasqualini Nazzareno da Macerata id. Castrovillari, Guerrini Edoardo da Ischia a Messina, Stecchini Gaetano da Guastalla a Melfi, Marciani Fortunato dal 2° mand. di Messina a Siracusa, Bojano Francesco da Montella a Patti, D'Agostino Nicola da Castrovillari a Potenza, Sorrentino Ferdinando da Minturno a Larino, Petroli Alfredo da Castellammare di Stabia a Melfi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 8, ore 0,35. — (*Gallo*) — Il Consiglio comunale elesse a Sindaco Leonardo con voti 36 su 40 votanti.

Questa soluzione si prevede poco duratura.

La discussione all'ordine del giorno circa al mutuo occorrente per liquidare la famosa causa Riela suscitò gravi contrasti.

Il Consiglio autorizzò il pagamento di un acconto di 100,000 lire per sospendere gli atti esecutivi.

— Prevengono notizie di grande eccitazione nella popolazione di Bronte, correndo voce che il Ministero abbia risoluto la questione territoriale in senso favorevole a Cesarò.

Sassari, 7, ore 14,20. — Con sentenza odierna, è accordata la moratoria ai banchieri fratelli Costa, che potranno rimettere in breve la loro azienda in condizioni normali, con vantaggio del credito locale.

Pesaro, 7. — (*A. V.*) L'intendente di finanza, comm. Paoletti, con gentile pensiero volle riunire ad un banchetto gli impiegati dell'intendenza e quelli degli uffici esecutivi. La simpatica riunione si fece nell'annessa e deliziosa Villa Vittoria.

Dopo l'arrosto il cav. Antonio Corner, segretario capo dell'intendenza, con cortesi parole, a nome di tutti gl'impiegati, ringraziò l'intendente per la felicissima idea riunendo gl'impiegati finanziari per stringere sempre maggiormente quei vincoli di unione e di concordia che devono esistere fra gl'impiegati dello Stato. Il discorso venne accolto da applausi interminabili e da grida di evviva. Brindarono poi il Carlotti, il cav. Bergamini, il cav. Cavanna direttore della Banca d'Italia, Adolfo Valazzi, il quale portò anche un saluto al tenente dei garibaldini Valle Rolando Vitale, veterano di Calatafimi e di Bezecca.

Il comm. Paoletti commosso ringraziò con nobili parole.

Indi il fotografo Antonio Bertulli fece il gruppo di tutti gli intervenuti. In ultimo vi fu la nota gaia e gentile coll'intervento delle signore Paoletti, Corner, Giovanelli e delle signorine Paoletti, Corner, Belli ecc. ed anche queste furono fotografate in gruppo. Fu una festa davvero riuscitissima.

Sassari, 8, ore 12,20. — Il Tribunale ha pubblicato la sentenza con la quale viene accordata la moratoria di 6 mesi chiesta dai banchieri fratelli Costa.

Torino, 8 ore 16.50 — (*ermon*). L'Opera pia di San Paolo ha elargito 56.000 lire ad alcuni istituti pii della città per la fondazione di posti, da intitolarsi a Jolanda Margherita, nell'Educatorio Isabella e nell'Ospedale Regina Margherita.

Milano, 8, ore 15,55. — Due suicidii: il nob. Attilio Castiglioni s'è impiccato stamane, pare per dispiaceri domestici in un luogo appartato della fabbrica di biciclette automobili della quale era comproprietario.

Pure stamane un'operaia diciassettenne s'è fatta stritolare da un treno del tram a vapore.

Il Congresso delle Camere di commercio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 8, ore 15,55. — La seduta di stamane era presieduta dal comm. Salmoiraghi. Si è battagliato un bel po' sulla proposta della federazione. L'ha propugnata vigorosamente il sig. Marchetti della Camera di Vicenza; l'ha combattuta formidabilmente il Sanguinetti, pres. della Camera di Bologna. Questi ha sostenuto che l'azione delle Camere di commercio dev'essere autonoma per la diversità dei loro interessi, che sono talora contrapposti tra regione e regione; ed ha affermato che le Camere potrebbero accordarsi più efficacemente nell'ambito della provincia e della regione.

Il rappresentante della Camera di Cuneo ha proposto la sospensiva.

E' prevalso in massima il concetto di costituire una *unione* delle Camere, invece di una *federazione*, poichè è sembrato che questa parola vincolasse troppo. Così hanno deliberato settanta rappresentanti. Quelli di Bologna e di Como hanno votato contro.

Pare che si tema che il proposto patto federativo asservisca le Camere minori agli interessi delle maggiori, specialmente in quanto si riferisce alle negoziazioni per i trattati di commercio.

Nel pomeriggio s'è intrapresa la discussione sullo statuto e sul funzionamento della rappresentanza permanente della " Unione „ la quale risiederebbe in Roma.

Nel Comune di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 8, ore 17.55. — Sono state notificate oggi le nomine dei sub-commissarii: Fadda per il Contenzioso, Ogliarolo per la Istruzione, Carissari per la Polizia, Parascandolo per le Tasse, Pepere e Stellitti per le Leve e per il Tiro a segno, Carafa per lo Stato civile, Beltrami per la Beneficenza. Tutti saranno di turno per i Matrimonii.

Scioperi ed agitazioni

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano 8, ore 15.55. — Per le amorevoli insistenze del sindaco e del prefetto convennero stamane alla Prefettura le Commissioni dei capi-mastri e degli operai-muratori per riprendere le trattative e tentare un accordo definitivo.

I capi-mastri, siccome avevano affermato in un odierno manifesto alla cittadinanza, dichiararono di non poter consentire a mercedi maggiori di queste: 36 cent. per ora ai muratori, 26 ai badilanti, 24 ai manovali e 15 ai garzoni.

Mentre le Commissioni erano ancora riunite, il muratore Cattaneo ed il segretario della Camera del lavoro, che ne facevano parte, andarono a trovare i muratori riuniti a comizio in Castello e li indussero ad accettare i suddetti patti vantaggiosi.

Si annunzia per lunedì la ripresa generale dei lavori.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 8 giugno 1901.

	1898	1899		1900		190[1]		
	30/12	25/8	27/10	26/1	26/12	25/1	31/5	[illegible]
Parigi . . .	29.62	19.62	18.87	19.00	19.85	19.15	20.12	20.30
Berlino. . .	—	—	—	18.50	18.68	19.75	21.47	21.85
Vienna. . .	21.23	18.70	—	17.42	16.43	16.51	16.54	16.89
Budapest. .	21.38	18.48	17.49	17.11	15.75	15.92	16.50	17.21
Londra. . .	16.75	16.16	15.84	16.50	—	15.30	—	—
New-York .	14.94	14.87	14.10	14.37	15.08	—	15.23	15.53
Chicago . .	12.67	13.60	12.52	12.20	13.93	13.91	14.17	14.80
Odessa. . .	14.00	15.00	13.80	—	14.60	14.10	14.20	14.30
Galatz . . .	—	15.25	13.50	—	—	—	13.35	—

Nella passata settimana su tutti i mercati esteri continuò il rialzo nei prezzi del grano iniziatosi nella settimana precedente, ma sempre in proporzioni lievi, oltrepassando L. 0,50 per quintale solo a Budapest ed a Chicago.

Negli Stati Uniti di America le quantità di frumento disponibile e pronte per la esportazione sono abbastanza notevoli: esse ascendono a 12,926,900 ettolitri mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 16,646,000 circa.

In Italia sempre tendenza alla calma su quasi tutte le piazze. Le vendite si mantengono limitate benchè i detentori, in qualche mercato offrano facilitazioni nei prezzi.

Le previsioni sulla prossima mietitura sono soddisfacenti dappertutto, ed in qualche zona addirittura ottime; sicchè si prevede una produzione superiore alla media normale.

Le quotazioni si aggirarono fra L. 26 e L. 28,50 pei grani teneri e fra L. 27,50 e L. 29 per quelli duri.

Scioperi in Spagna.

(S) **Madrid**, 8. — Lo sciopero degli operai delle ferrovie a Vigo è terminato.

Continua invece lo sciopero degli operai delle fabbriche di Barcellona.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il pubblico bolognese dell'*Arena del Sole* ha ascoltato con interesse la riduzione in dialetto veneziano della commedia di V. Bersezio: *Le miserie de sior Travetì*.

E' una riduzione che piacque anche a Roma, qualche anno fa, perchè nell'ambiente veneziano le scene assumono un carattere più gaio e più comico. E ciò che prova? che le cose belle sono belle in ogni lingua, in ogni dialetto, e in ogni tempo.

— Il dottor Rodolfo Pretti, pochi giorni sono, a Feltre commemorò Libero Pilotto, l'autore attore troppo presto perduto. Ne analizzò la ricca produzione, e concluse dando notizie d'un dramma ancora inedito, col titolo: *La storia di ieri*.

Si tratta d'una drammatica avventura, che si svolge a Venezia nel 1866, nelle ore che precedono la liberazione della città. Vi campeggia la figura di un impiegato del Commissariato austriaco, che, in mezzo alla loquace spavalderia, compie miracoli di coraggio e di buon cuore per salvare gli accusati politici. Eppure, considerato come spia, viene assassinato da un cosidetto *patriotta*; ma egli muore contento perchè nella lenta agonia gli giunge la notizia che Venezia è libera.

Ci auguriamo che la pregevole conferenza sia presto pubblicata.

Arte. — Il Comitato per l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa, che avrà luogo l'anno prossimo a Torino, ha già raccolto per sottoscrizioni la somma di oltre seicentomila lire.

Sarà una Esposizione notevolissima, poichè il Comitato invita ad esporre stanze, sale, camere, interi quartieri d'abitazione, e perfino lavori e progetti riguardanti l'abbellimento delle pubbliche vie. Già hanno aderito Comitati generali di Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Budapest, Vienna, Berlino, Glasgow, Dresda, Monaco, Stettino, Düsseldorf, Madrid, Copenaghen, Belgrado, Buenos Ayres, New-York.

— In una asta di incisioni, a Londra, due ritratti di Emma Lyonna (Lady Hamilton) il primo inciso da J. Jones da un quadro di Romney, l'altro inciso da J. A. Smith da un quadro di Reynolds, in cui essa è raffigurata come una Baccante, hanno raggiunto rispettivamente i prezzi di 230 e di 310 ghinee.

Se la povera donna, mentre moriva nella squallida miseria, avesse potuto prevederlo!....

— La Grecia e i suoi monumenti.

Il governo greco ha chiesto al Re Giorgio di adunare un Congresso internazionale di archeologi, per trattare in special modo sul mezzo migliore di restaurare il Partenone. Se questi signori sapranno accordarsi e presentare un progetto pratico, il Governo assumerà a suo carico le spese.

Bell'idea, ma, dati i gusti recenti e certi più recenti restauri, meglio che il Partenone resti così com'è.

Necrologio. — E' morto a ottanta anni il compositore tedesco G. Vjerling.

Egli aveva fondato a Berlino nel 1853 la " Società Bach „ ed era membro dell'Accademia di Belle Arti di quella città.

Scrisse varie sinfonie ed *ouvertures* e alcune importanti opere del genere oratorio o cantata, fra cui le principali sono *Ero e Leandro*, *Il Ratto delle Sabine* e *Costantino*.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 12.35. — Iersera al teatro della *Renaissance* fu rappresentato il nuovo dramma bonapartista intitolato *L'Empereur*. Alla rappresentazione assisteva molto pubblico. L'esito fu discreto; il lavoro contiene delle buone scene, tra cui quella della morte di Napoleone.

Il bestiame italiano in Svizzera.

(S) **Berna**, 8 — Il Dipartimento federale dell'agricoltura annunzia che l'importazione in Svizzera del bestiame italiano dal Piemonte e dalla Lombardia è stata nuovamente autorizzata, a partire dal 10 corrente, nonchè il traffico rurale alla frontiera italo-svizzera.

Sports

Il regolamento per gli automobili. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il nuovo testo del regolamento per gli automobili.

Su due punti solamente il Consiglio non ha accettato le proposte della Commissione.

Il primo riguarda le prove degli automobili prima di ammetterli a circolare. La Commissione stabiliva che fossero sottoposti a prova i soli automobili in servizio pubblico, mentre il Consiglio vuole assoggettati alla prova anche gli automobili privati.

Il secondo riguarda il massimo di velocità ammesso. La Commissione lo lasciava *ad libitum*, mentre il Consiglio superiore vorrebbe non eccedesse i 25 chilometri all'ora e ciò in relazione alle norme restrittive che che regolano le ferrovie e le tramvie, quantunque queste presentino in materia di sicurezza maggiori garanzie degli automobili.

I ciclisti romani in Sardegna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Iglesias, 7, ore 14. — (*Venti*) — Per gentile accondiscendenza del direttore Ferraris visitammo questa mattina le splendide miniere di Monteponi invero grandiose. Alcuni gitanti accompagnati da un operaio scesero nei pozzi alla profondità di 230 metri. Dopo un ricevimento al Municipio partiamo ora per Siliqua e Cagliari.

Siliqua, 7, ore 16. — (*Venti*). Siamo arrivati in perfetto orario. Tutti bene. Accoglienze festosissime.

Decimomannu, 7, ore 18. — (*Venti*). Siamo in ritardo. Speriamo riguadagnare il tempo perduto, perchè abbiamo notizia che a Cagliari l'aspettativa è grande.

Cagliari, 7, ore 19. — (*Venti*). Eccoci a Cagliari. Tutta la popolazione si è riversata sulla via a salutarci. Le donne ci gettano fiori. Le autorità ci accolgono entusiasticamente.

Il banchetto di 200 coperti riuscì splendido. Parlarono il sindaco e Brunialti.

Domani ci fermiamo qui a visitare la città. Faremo una gita in mare ed una escursione nel celebre Campidano.

Corse del 7 giugno a Epsom.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Oaks Stakes — L. 112,500 - Metri 2,400 — *Cap and Bells II*, da Domino e Ben My Chree di Mr Foxhall - 1 — *Sabrinetta*, da Kilwarlin e Sabra di Lord Ellesmere - 2 — *Minnie Dee*, da Fitz Simon e King's Daughter - 3 — 21 partenti.

The Acorn Stakes — 25,000 fr. - 1,200 — *Punctilio*, da Florentine e Wasp di Sir E. Vincent - 1 — *Ecila*, da Amphion e Leveret di S. M. Edoardo VII - 2 — *St. Uncomber*, da St. Serf e Uncommon di Mr. W. Raphael - 3 — 14 partenti. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo - Giud.: Marini e Petitto - P. M.: comm. Martinotti - Canc.: Berti - Dif. Patrizi e Cerquetti.

Lo gesta della teppa a Roma.

Pietro Graziani di anni 30, da Aquila, abitante in via Campani 20, la mattina del 3 marzo, passando per via Alessandro Volta fu fatto segno ai motteggi da uno sconosciuto. Se ne risentì, ed allora il teppista lo colpì con un coltello al ventre.

Il ferito alla Consolazione fu operato di laparatomia e dichiarato in pericolo di morte: difatti cessò di vivere dopo pochi giorni. Le indagini stabilirono che lo omicida era tale Alfonso Pelliccia di anni 19, muratore, abitante in via Mastrogiorgio. Fu spiccato mandato di cattura contro di lui, ma egli credette meglio di costituirsi spontaneamente.

Ieri comparve alle Assise imputato di omicidio volontario. Il verdetto fu affermativo e i giurati gli negarono anche le attenuanti, sicchè fu condannato a 15 anni di reclusione e alle pene accessorie.

Tribunale penale di Napoli.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Processo Aliberti - « 1799 ».

Napoli, 8, ore 16.45. — Il *sen. Curati* ha deposto che aveva proposto l'Aliberti all'ufficio di vicesindaco aggiunto per il rione Mercato e che recatosi dal prefetto seppe da questo la ragione per cui la proposta non era stata accettata. Depose sfavorevolmente all'Aliberti nel processo del *Monitore*: ha detto che fu egli a provocare la deposizione.

Il *comm. Sangiorgi* ha dichiarato di aver cattiva opinione del querelante, che poggiò la sua base elettorale su elementi impuri.

L'*avv. Gremicca* s'è dichiarato avversario dell'Aliberti ed ha quindi riservato la sua deposizione.

Difese il De Franciscis nel processo del *Monitore*, di cui questo era redattore. In tale processo il questore Alfazio affermò l'esistenza del rapporto Di Donato. Il teste s'avvicinò all'Aliberti nel 1895 per convenienze di partito: ma poichè questi gli votò contro nel Consiglio provinciale egli nel 1898 da amico divenne avversario.

Ha dichiarato insistente la voce che l'Aliberti esercitasse il lotto clandestino. Ed ha dichiarato che ha pessima opinione dell'Aliberti, che sfrutta il mandato per mantenere salde le impure basi elettorali.

L'*Aliberti* gli ha ricordato il suo appoggio nelle elezioni del 1895 ed egli ha risposto che l'appoggio gli venne da calcoli di politica e che non lo ritiene un uomo politico.

Napoli, ore 17,55. — Il comm. *Cavasola* ex-prefetto di Napoli ha deposto di aver saputo prima della sua gestione che si accusava l'Aliberti di esercitare il lotto clandestino e che se ciò gli fosse risultato vero avrebbe fatto il suo dovere. Non s'occupò del rapporto Di Donato. Venuto qui prefetto seppe che il rapporto era scomparso.

S'è rifiutato di rispondere sulla opinione che ha dell'Aliberti.

Interrogato sulle *inframmettenze* ha domandato notizie sul significato di questa parola osservando che egli distingue la moralità pubblica da quella privata.

L'*Altobelli* ha precisato la domanda così: « Se negli affari grossi municipali l'Aliberti abbia avuto ingerenze quale consigliere ».

Il teste ha risposto che non gli consta nè per affari grossi, nè per affari piccoli.

Ha aggiunto che sarebbe stato lieto se se ne fosse elevato incidente; che fece sempre di testa sua; che a domande generiche non risponde, pure essendo abituato a dire sempre la verità a fronte alta.

L'*avv. Altobelli* ha precisato ancora la domanda: « Quale valore attribuisse il teste all'Aliberti come uomo politico ».

Ed il teste ha negato all'Aliberti qualsiasi carattere politico.

In prova della mancanza di coscienza politica in lui ha ricordato che nelle ultime elezioni amministrative l'Aliberti divise egualmente le sue forze tra clericali e liberali.

Interrogato dall'avv. Altobelli se nella sua gestione si fosse formato un concetto degli uomini politici napoletani e se, rifiutandosi di esprimerlo facesse un'eccezione per l'Aliberti, ha risposto che egli si fece « tutto un archivio interno, ma per suo uso personale e che non si sentiva obbligato ad estrenarlo oggi. »

Fallimenti in Roma.

Fabbri Vincenzo, già forno in via Pettinari. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta Fontanella di Roma. Giudice delegato avv. Manduca Antonio. Curatore avv. Ottolenghi Israele, via Nazionale 184. Prima adunanza 27 corrente, 30 giorni per presentare i titoli, 27 luglio chiusura della verifica.

PRIMA ADUNANZA — Regnoli ing. Scipione, costruttore, via Cola di Rienzo. Commissione di vigilanza: ing. Pondard Felice, Piattelli Settimio e ditta Natalucci Antonio. Il tribunale ha confermato curatore l'avv. Lesen Curzio.

CHIUSURA DI FALLIMENTI — Sorra Giulio cappellaio, Tivoli. Per insufficienza di attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 9 Giugno 1901 — S. Pelagia.

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.42 s.
Leva la Luna alle ore . . . . 9. — Tramonta alle 11.36 m.
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

8 giugno ore 15.

Europa: pressione alta 769 sulla Russia settentrionale di 767 al Nord dell'Irlanda; ancora minima sull'Egeo 757.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso quasi ovunque; temperatura aumentata al centro, quasi stazionaria altrove; pochi temporali sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria, vario in val Padana e Sardegna, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al Sud-est, deboli altrove.

Barometro: basso a 758 sulla penisola Salentina, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti deboli settentionali; tempo generalmente buono; qualche temporale sull'Italia superiore.

Anagramma.

Per trasportar cadaveri
Serviamo pur sull'Indo.
Sono vicina al Lazio
Più che l'Olimpo al Pindo.

Spiegazione del Passatempo precedente: Flauto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 giugno
Nati 28 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Cavalli Matteo fu Biagio, Marciano Romagna, 87, ved.
De Sanctis Nicola fu Pietro, Monterubiano, 63, cel.
De Vico Antonio fu Giuseppe, Sparanise, 49
D'Orazio Luigi fu Giuseppe Frosinone, 49, coniug.
Fienco Lorenzo fu Onofrio, Roma, 78, ved.
Lattanzi Loreto di Gaetano, Varco Sabino, 48, coniug.
Maddaloni Grazia di Giovanni, 25, nub.
Marroni Augusto fu Filippo, Castel Gandolfo, 45, coniug.
Ulpiani Stefano fu Giuseppe, Rocca S. Stefano, 40, cel.
Vignuzzi Giulia fu Antonio, Cesena, 67, ved.
Monteverde Maria fu Antonio, Foligno, 60, coniug.
Orfei Maddalena fu Lorenzo, Macigliano, 57, coniug.
De Simoni Francesco di Antonio, Roma, 11
Cantina Pietro fu Antonio, Zagarolo, 55, ved.
Camolli Antonio fu Patrizio, Campolieto, 73, coniug.

Ieri mattina, dopo brevissima malattia, ha reso l'anima a Dio il

Cav. FALAGUERRA GIUSEPPE

d'anni 65.

La famiglia, nel dare il triste annuncio, avverte gli amici che il trasporto avrà luogo domani 8 corrente, alle ore 17, partendo dall'ultima dimora dell'estinto via delle Muratte 66 e diretto per la ferrovia.

Roma, 7 giugno 1901.

Impresa funebre già Hocke
Via Muratte.

La famiglia c l'animo straziato dal più profondo dolore, annuncia che

SEBASTIANO VAGLIECO

ex ufficiale di Marina

presentemente capo ufficio alla Divisione Affari Generali al Ministero, ha cessato di vivere la mattina dell'8 giugno, alle ore 9,40.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori in omaggio all'espressa volontà del defunto.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 8 giugno 1901.

Bari	85	88	1	62	83
Firenze	80	44	36	85	8
Milano	16	68	87	83	14
Napoli	68	54	57	73	76
Palermo . . .	37	51	8	64	88
Roma.	57	28	19	71	25
Torino	60	2	81	50	51
Venezia . . .	37	39	35	52	24

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione. *Telefono* - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1214 Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 giugno 1901. — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 22.

Colonna (sindaco). Compio — dice — con la gioia nell'animo, il dovere di partecipare ufficialmente alla civica rappresentanza di Roma, l'avvenimento che ha allietato la Casa di S. M. il Re e con essa l'intera Nazione.

Il 1° giugno la patria ha salutato qui in Roma la nascita di una Principessa di Savoia e gli auguri di tutto un popolo pieno di devozione e di affetto sono andati a quella culla, simbolo delle gioie più pure, pegno di più radiose speranze.

Sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio, mi sono affrettato a porgere alla Maestà del Re i sensi del profondo nostro compiacimento, espressione sincera ed eloquente della gioia di tutta Italia.

Partecipati quindi i telegrammi scambiati con la R. Casa, comunica una lettera del Ministro di S. M. generale Ponzio-Vaglia, con la quale si dà partecipazione che S. M. il Re ha posto a disposizione del Sindaco lire 200 mila per un Sanatorio per i bambini tubercolosi. (*Vedi Cronaca*).

La comunicazione del Sindaco è accolta con applausi.

Jacovacci. Propone che in segno di gioia pel fausto evento il Consiglio tolga la seduta.

E' approvato.

Erano presenti:

Pacelli E., Jacovacci, Castellani, Armellini, Tommasini, Cecchini, Tolli, Jacovacci, Bastianelli, Masi Nathan, Ingami, Colonna (sindaco), Carancini, Teso, Pacelli F., Buttarelli, Scialoja, Liberali, Tomassetti, Serafini, Koch, Cruciani-Alibrandi, Persichetti, Giovenale, Si San Martino, Boncompagni, Marucchi, Ruggeri, Santucci, Gennari, Topai, Desideri, Ballori, Galli, Giordano-Apostoli, Kambo, Casciani, Coltellacci, Tittoni, Fratellini, Monami, Aureli, Massimo, Galluppi, Cavalieri, Trompeo, Caselli, Postampski, Tanasani, Bargagna, Bugarini.

Dalla Provincia Romana

Marino, 8 — Per la festa del nostro patrono, S. Barnaba Apostolo, avremo grandi divertimenti nei giorni 10, 11 e 16 corr.

Lunedì 10, a mezzogiorno, il concerto municipale inaugurerà la festa tra lo sparo dei mortaretti e il suono delle campane; alle 17, nella cattedrale, si celebreranno i primi Vespri, in musica.

Martedì 11, alle 4 cominceranno gli spari di mortaretti; alle 7 il concerto municipale percorrerà le vie principali invitando i cittadini alla grande processione, che avrà luogo verso le 8. Alle 10,30 messa pontificale; alle 15 corsa di cavalli al fantino; alle 18,30 tombola di beneficenza con 500 lire di premi - a favore dell'asilo infantile. Alle 20 illuminazione generale della città e, finalmente, alle 21, fuochi artificiali.

Domenica 16, poi, oltre svariati trattenimenti musicali, avremo una tombola con premi di L. 500, a beneficio dell'ospedale. Alla sera illuminazione e fuochi d'artifizio.

Frosinone, 8 — Si ha da San Giovanni Campano, che Giuseppe Caurier, di anni 36, assistente al polverificio di Fontana Liri si è ucciso. La ragione non è conosciuta.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 1° corrente a Territa Tiberina è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 29,4 — Minimo 16.7.

Il Re al Museo delle Terme. — S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, ieri mattina alle otto si recò a visitare il Museo Nazionale nelle Terme Diocleziane, ove fu ricevuto dal direttore prof. Dante Vaglieri, capo di Gabinetto del Ministero dell'istruzione, dal prof. Gatti, direttore del Palatino e degli scavi, e dall'ispettore prof. Pasqui.

Si trattenne per un'ora e mezza, esaminando tutte le collezioni e specialmente la raccolta numismatica, arricchitasi proprio di questi giorni di importanti monete di zecche italiane. Visitò pure la collezione Boncompagni che per recente legge votata dal Parlamento sarà acquistata dal Governo ed esposta nel Museo delle Terme, in nuove sale che per incarico del ministro Nasi vi saranno costruite dall'architetto Calderini.

Il Re a Roma. Venerdì il generale Ponzio Vaglia, ministro della R. Casa, ha diretto al sindaco di Roma la seguente lettera:

Ill. sig. Sindaco della città di Roma,

Le festose dimostrazioni fatte con unanime slancio dal popolo di Roma per l'occasione del fausto evento di cui si allieta la Reggia hanno vivamente commosso gli Augusti Sovrani verso i quali la capitale del Regno ha voluto farsi interprete del giubilo degli italiani, testimoniando ancora una volta l'immutabile comunione di affetti che avvince la Nazione alla Dinastia.

Sua Maestà ringrazia con tutto l'animo anche in nome dell'Augusta sua Consorte la città di Roma per le manifestazioni con le quali essa si è associata all'intime gioie della Real Famiglia.

L'Augusto Sovrano ha voluto attestare il suo riconoscente compiacimento con un particolare atto di liberalità, affinchè il ricordo del lieto avvenimento vada sempre connesso ad un'opera di alta provvidenza.

La progredita civiltà addita ormai una nuova forma di beneficenza della più grande importanza umanitaria e sociale, quale è quella della difesa contro la tubercolosi, e poichè nella capitale già con provvido pensiero è stata caldeggiata l'istituzione d'un sanatorio pei tubercolosi, l'Augusto Sovrano a questa iniziativa ha rivolto il suo plauso ed ha determinato d'incoraggiarla nel desiderio che presto sorga la benefica opera e spieghi la sua missione di carità.

Sua Maestà il Re al fine di agevolare l'attuazione del generoso proposito mi ha quindi ordinato di mettere a disposizione della S. V. Ill.ma la somma di Lire *Duecentomila* quale concorso della Reale Famiglia alla fondazione del detto Sanatorio in Roma o dintorni ed io mi onoro di comunicare ora la Sovrana determinazione alla quale darò tosto effetto sicuro che Ella così zelante del pubblico bene e di ogni impresa che torni a decoro della capitale, saprà degnamente corrispondere nell'illuminata sua cooperazione alle intenzioni della Maestà Sua.

Gradisca, Ill.mo sig. Sindaco, l'attestato della mia perfetta osservanza.

Il Ministro: *Ponzio-Vaglia.*

L'iniziativa altamente benefica di S. M. il Re sarà accolta con viva soddisfazione e riconoscenza dalla cittadinanza romana.

Telegrammi reali. — Alle felicitazioni presentate ai Sovrani dalla Cooperativa Romana degli Impiegati è stato risposto col seguente telegramma:

Augusti Sovrani benevolmente gradite le felicitazioni che a conferma del proprio attaccamento alla Dinastia codesto provvido Sodalizio rassegnava nella fausta ricorrenza nascita Real Principessa ringraziano V. S. e consoci per devoto atto di omaggio. Il Ministro *Ponzio Vaglia*

Al Palazzo Margherita. — Ieri mattina la Regina Madre ricevette in udienza particolare la marchesa De Nobili moglie del sottosegretario di Stato, la signora Magnaghi moglie dell'ammiraglio e la signora Coop moglie del comandante il presidio le quali le presentarono, a nome delle signore di Spezia, la pergamena decretata come ricordo del varo della nave che porta il suo nome. Ella accolse il dono con visibile compiacenza e trattenne a colazione presso di lei quelle gentili signore.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. De Croi uditore della Nunziatura di Vienna.

Mons. De Croi è stato nominato canonico di S. Pietro.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'inaugurazione della scuola superiore femminile. — Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato" in via Nazionale a Magnanapoli.

Alla simpatica festa scolastica intervennero S. E. Cortese sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, il sindaco principe Colonna, l'assessore per l'istruzione pubblica comm. Cruciani-Alibrandi, il segretario generale del Comune cav. Lusignoli, il comm. Valenziani direttore dell'ufficio VI M.le, il cav. Ginazza, R. ispettore scolastico rappresentante il R. provveditore agli studi, l'on. Fusinato, il prof. Persichetti consigliere comunale del Consiglio di sopraintendenza, il comm. Ravà del ministero della pubblica istruzione, i professori Magni, Lombardi, Inverardi, Galanti, Chiappini e parecchi altri.

S. M. la Regina Margherita che fu ed è sempre la prima patronessa dell'Istituto inviò per la circostanza una gentilissima lettera alla direttrice.

Il salone era affollato dalle alunne della scuola e da numerose signore fra le quali notavansi la principessa di Sonnino, la signora Amalia Besso e la signora Cammarota del Consiglio di sopraintendenza e le insegnanti della scuola signore Bulgarini, Pagano, Tortora, Voarino, Saracchi, Ferrero, Paoletti ecc.

La direttrice signora nob. Pagani-Angeli pronunziò un brillante discorso ispirato a nobilissimi sensi ed elettissimo per la forma.

Ricordò come il lieto avvenimento segni un punto luminoso nella storia della scuola.

In questo giorno — disse — plaudiamo festanti alle autorità comunali che al nostro Istituto diedero una sede degna di Roma, quale era da noi vagheggiata e rinnoviamo il proponimento di dedicare tutte le nostre energie al suo migliore avvenire perchè divenga vero tempio di sapere e di virtù. Accennando con devote e affettuose parole all'amore che S. M. la Regina Margherita porta all'Istituto si dolse che le note luttuose vicende le abbiano impedito di onorare della sua graziosa presenza la festa. Da questa donna eccelsa — soggiunse — simbolo di ogni preclara virtù, che segue con amorosa cura ogni nostro progresso, noi trarremo le ispirazioni migliori nella missione difficile e santa dell'educare. A Lei in questo giorno di festa si levi quindi il nostro inno inaugurale. E ricordato come sulle ginocchia materne si formi l'avvenire delle Nazioni auguravasi che ispirate da così nobilissimo esempio, escano dalla scuola donne che abbiano la coscienza perfetta dei propri doveri per essere nelle rispettive famiglie termine altissimo di ogni migliore consiglio. Nel nome Augusto di S. M. la Regina Margherita, oggi allietata dal sorriso della Real neonata inaugurava la Scuola, portando un caldo saluto ai Sovrani.

Fu applauditissima.

Il professore di storia cav. Filippi leggeva quindi un erudito discorso sull'influenza che esercitò Roma attraverso i secoli e sulla missione storica della eterna città, meritandosi le congratulazioni delle autorità presenti.

Per ultimo due graziose allieve, Stigliani e Zandotti, dissero un breve dialogo per ringraziare gli intervenuti e offrirono al Sindaco un bellissimo mazzo di fiori.

Le autorità visitarono quindi i nuovi locali che furono trovati veramente splendidi sia nei rapporti della didattica, sia in quelli dell'igiene.

Le aule, i gabinetti scientifici, le sale di disegno ecc. sono ampie e luminose, fornite di quanto possa occorrere per i singoli insegnamenti. Decorosissimi gli uffici di Direzione, e le suppellettili scolastiche.

Tanto il Sottosegretario di Stato, quanto le autorità si congratularono vivamente col Sindaco, coll'assessore e con la signora direttrice.

Il Municipio può ben dire di aver dotato la città di Roma di un istituto femminile superiore veramente modello, al quale non può mancare un brillante avvenire.

Al Pantheon. — Ieri il Comitato centrale della Croce Rossa italiana depose sulla tomba di Re Umberto al Pantheon una grande corona di bronzo.

A questo tributo di riverente affetto alla memoria del compianto Re, primo benefattore e protettore della Croce Rossa italiana, presero parte il senatore Taverna presidente, il deputato Di Castel Maugi ed il conte Troili vice-presidenti dell'Associazione, come anche i seguenti membri del Comitato centrale della Croce Rossa italiana: Senatori Mordini, Borromeo, Pasolini, Cerruti, Guerrieri-Gonzaga, Rattazzi, Caracciolo di Castagneta, Boncompagni-Venosa; il deputato Miniscalchi; i signori Generale Cortese, comm. Noghera, Marchese Fassati, comm. Cadolini, dott. Pietro Balestra, comm. Cavaceppi, avv. Lupacchioli, prof. Mazzoni, Colonnello Panara, prof. Postempski, comm. Elia, comm. Bacci, ing. prof. Spataro, conte Tiepolo ed ing. Settimi.

I membri del Comitato Centrale, senatore Levi, generali Sismondo e Givogre, il prof. Albini ed il dott. Spadaro, non poterono intervenire perchè impediti.

La corona è un'assai pregevole opera d'arte, modellata dal pittore cav. Tornaghi di Milano e rappresenta, in mezzo ad una corona di alloro e di palme, l'aquila di Savoia che tiene uno scudo coll'impresa del leone.

Sotto a questo scudo gira una fascia coll'iscrizione: "La Croce Rossa Italiana a Re Umberto suo primo protettore."

Per le donne ed i fanciulli. — In un cortese dibattito svoltosi venerdì all'Associazione della Stampa tra il prof. Tullio Rossi Doria e l'on. Luzzatti, si trattò del lavoro delle donne e dei fanciulli. Il prof. Rossi-Doria sostenne che una legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli non potrà svilupparsi ed applicarsi senza il concorso di tutte le energie popolari nel senso puramente sociale mentre l'on. Luzzatti dimostrò come tale problema sia solubile, cosa che del resto avviene in altre Società, coll'applicazione dei principii di carità e filantropia.

Non mancarono applausi ad ambedue i conferenzieri.

Onorificenze. — Il segretario generale del Comune di Roma avv. Alfredo Lusignoli è stato nominato di *motu proprio* di S. M. il Re cavaliere mauriziano.

E' un'onorificenza meritata.

All'egregio uomo i nostri più sinceri rallegramenti.

— Il conte Francesco Lucernari, consigliere provinciale e sindaco di Monte San Giovanni Campano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Con decreto di giovedì e sulla proposta del Guardasigilli, il venerando Presidente del Consiglio notarile di Roma, comm. Feliciano De Luca è stato insignito della croce di ufficiale dell'Ordine Mauriziano. E' la quinta volta che l'ottimo capo del nostro ceto notarile ha l'onore di essere crocefisso.

— Altra distinzione meritata è la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia dell'egregio dottor Malusardi per i servizi che rende quale medico direttore del V Dispensario governativo.

— Anche alla nostra Camera di commercio sono toccate alcune onorificenze, sebbene l'assegnazione sia stata fatta con criteri non molto imparziali.

Del resto circa i criteri nell'assegnazione delle onorificenze e sul riparto di ciascun Dicastero ci occuperemo quanto prima, specialmente nei riguardi della Magistratura.

Nozze. Venerdì il conte Casimiro Kulczycki, sotto-prefetto a Lanciano, si unì in matrimonio con la signorina Maria Capparoni.

Gli sposi furono benedetti da mons. Savelli-Spinola.

Testimoni il cav. Giacomo Ferretti e il prof. Capparoni Gaspare.

Gli sposi partirono per Nizza.

La VIII gara provinciale di tiro a segno — Si è pubblicato e viene distribuito presso gli uffici della Società di Roma, in piazza Montecitorio, il programma dettagliato della VIII gara provinciale che avrà luogo dal 13 al 16 corr.

Esso comprende sette categorie: la 1. *Emulazione*, divisa in tre sezioni — gioventù - milizia e riparto libero - tiratori scelti. — La 2.: *di rappresentanza e campionato*, alla quale parteciperanno rappresentanze di quasi tutte le 58 Società della provincia. La 3. per militari con una sezione *ufficiali* ed un'altra *truppa*.

Le altre quattro categorie sono libere a tutti, soci e non soci; una *popolare* a 100 metri con sagoma militare e centro di fortuna; una ripetibile a volontà con premi illimitati in denaro e medaglie ed una di rivoltella d'ordinanza e libera.

La gara d'onore, alla quale S. M. il Re ha destinato una splendida coppa d'argento, avrà luogo in presenza delle autorità nel pomeriggio di domenica 16 corr.

Nei giorni 13, 14 e 15 il tiro si eseguirà dalle 8 1[2 alle 12 e dalle 13 1[2 alle 18, e nel giorno 16 dalle 8 1[2 alle 12 per le sole categorie IV, V e VII.

Ai tiratori che converranno a Roma per partecipare alla gara le Società delle strade ferrate hanno accordato che il biglietto normale di andata e ritorno abbia validità dal 12 al 17 giugno. Al ritorno i tiratori dovranno presentare un certificato di aver preso parte alla gara.

— Si avvertono i soci iscritti alle istruzioni militari e ginnastiche che la marcia che doveva farsi oggi è rimandata ad altro giorno.

Avranno però luogo al Poligono Umberto I le istruzioni militari e le solite esercitazioni di tiro pei soci e le gare libere a tutti.

Per le istruzioni militari i soci dovranno trovarsi al Poligono alle 6.

La Favola di Amore e Psiche. — E' stato aperto un concorso per fare incidere a puro bulino ed alla maniera classica, per conto della regia calcografia di Roma, una tavola riproducente uno degli affreschi di Raffaello alla Farnesina: "La Favola di Amore e Psiche."

Possono prender parte a questo concorso tutti gli incisori italiani residenti in Italia, purchè non abbiano a mano altro lavoro artistico per conto della regia calcografia.

Il concorso è per titoli. Ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Direzione della regia calcografia in Roma la domanda di ammissione in carta da bollo di lire una non più tardi del giorno 4 luglio p. v. ed insieme alla domanda le opere d'incisione e in disegno da lui eseguite, autenticate mediante la firma del direttore e il bollo di un R. istituto od accademia di belle arti.

La Commissione artistica della regia calcografia prenderà in esame i predetti saggi d'incisione e in disegno, presentati come titoli da ciascun concorrente; in base a questi titoli giudicherà quale sia il più meritevole, ed a questo sarà dato l'incarico di eseguire l'incisione.

Il disegno dovrà essere eseguito entro sei mesi e l'incisione entro due anni e mezzo.

Per la suddetta tavola il prezzo del disegno è fissato in lire settecento e per la incisione in lire settemila.

I saggi presentati come titoli da ciascun concorrente, verranno esposti al pubblico in una sala della regia calcografia tre giorni innanzi del giudizio del concorso e tre giorni dopo l'approvazione del Ministero del giudizio dato dalla Commissione, con la designazione del vincitore del concorso stesso.

Alla Cassa nazionale di previdenza. — Per l'occasione del fausto evento, il comm. Francesco Rossi di Schio ha iscritto alla Cassa nazionale di previdenza oltre 800 operai della sua cartiera di Arsiero. Così anche i fratelli Branca di Milano hanno fatto un versamento di lire 20 per ciascuno dei suoi operai inscritti al lavoro.

Escursione universitaria. — Iersera sono partiti per San Mauro di Romagna gli studenti della R. Università che frequentano i corsi complementari di agronomia. Come è noto, la tenuta di San Mauro, una delle più ben condotte d'Italia, è di proprietà della Casa Torlonia ed amministrata dal cav. Leopoldo Tifi, che ebbe meritate ricompense per il bellissimo bestiame mandato, alla Esposizione di Parigi. Con gli studenti compie la escursione il dott. Vittorio Nazarri, insegnante di agronomia.

Pei bambini tubercolosi. — Iermattina doveva aver luogo alla Provincia la riunione del Comitato pel sanatorio dei bambini affetti o minacciati da tubercolosi; ma essendo assente il Principe di Rossano presidente della Deputazione, tuttora malato, la riunione fu rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Mostra provinciale di crisantemi. — Oggi alle ore 4 pom. nella sede sociale avrà luogo la distribuzione dei premi conferiti agli espositori della Mostra provinciale dei crisantemi tenuta in Roma nello scorso autunno per iniziativa della Società tra fiorai e giardinieri.

R. Questura. — Il cav. Ballanti Cesare commissario addetto alla Polizia giudiziaria alla Questura centrale è stato nominato per merito questore a Livorno.

Sodalizio dei Piceni. — Le domande per fruire della cura marittima e climatica ai ragazzi e ragazze marchigiane devono pervenire al Sodalizio pel giorno 20 corrente.

Circoli e Società. — *Società di M. S. fra gl'insegnanti.* — Oggi gl'insegnanti del Comune di Roma, si recheranno al Pantheon a deporre un'artistica corona di bronzo sulla tomba del Re Umberto I.

La Presidenza della Società fra gl'insegnanti primari, promotrice della patriottica dimostrazione di affetto e di compianto alla memoria del Re buono, invita a prendervi parte tutto il Corpo insegnante comunale, avvertendo che l'appuntamento resta fissato alla sede della detta Società, piazza Caprettari, 70, alle ore 10.

La corona, lavoro riuscitissimo, è stata modellata dal socio signor Simonetti Enrico, e fusa nello stabilimento Bruno. Essa sarà trasportata al Pantheon su un carro d'artiglieria, gentilmente concesso dal Comandante della Divisione militare.

— *Società ginnastica « Roma. »* — Oggi alle ore 18 avrà luogo nei locali sociali il saggio annuale di ginnastica.

I biglietti d'invito sono a disposizione dei soci nell'ufficio di segreteria e possono essere ritirati da essi dalle 8 alle 12.

Le famiglie dei soci potranno intervenire alla festa qualora il socio presente alla porta d'ingresso esibisca la propria tessera. Nella circostanza si avverte che i biglietti stati acquistati per la festa del 12 scorso mese saranno valevoli per la festa a pagamento che avrà luogo nel corrente mese in giorno da destinarsi.

— *Società degli Impiegati* — Questa sera, alle ore 21 precise, la Sezione filodrammatica darà *Divorziamo*, commedia in 3 atti di Vittoriano Sardou.

— *Società di M. A. fra gli Impiegati* — Domani, alle ore 21 precise, il poeta dialettale romanesco G. Martellotti, terrà una conferenza dal titolo: « Una lezione di filosofia morale, » divagazioni romanesche.

— *Istituto orfani impiegati* — Si rammenta agli aderenti ed invitati che il banchetto sociale ha luogo questa sera alle 20 al Ristorante Valiani.

Nella Casa di vendite Corvisieri e C. in via Due Macelli 86 oggi dalle 9 alle 13, 2ª grande esposizione dei ricchi mobili Luigi XV, XVI e Impero, mobili orientali e degli oggetti antichi e moderni, spettanti a distinta famiglia americana e ad egregio Patrizio Romano.

Domani lunedì alle ore 10 prec. 1. giorno di vendita.

Consumazioni-rèclame-Buton. Piazza Trevi 88. — Oggi: **Cognac Buton** marca tre stelle, *purissimo a prova d'analisi.* Prezzo: cinque centesimi.

Vendita giudiziaria d'un antico mosaico. Nella Casa Corvisieri e C. via Due Macelli 86 lunedì 10 corr. alle ore 10 precise verrà venduto all'asta un pregevole quadro in mosaico rappresentante la Flagellazione ad istanza del Banco in liquidazione Marignoli e Cavallini, con l'assistenza dell'ufficiale giudiziario sig. Carlo Giovannelli.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 8 giugno 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	657	180	837	37	2	39	32	1	6	2	41	655	179	835
S. Antonio	144	263	407	2		2	3	—			3	143	262	405
S. Galla	150	—	150	—				—				150	—	150
S. Giovanni	—	527	527		18	18		26		4	30	—	515	515
S. Giacomo	165	110	275	5	2	7	3	5			8	167	107	274
Consolaz.	77	26	103	4		4	3	1			4	78	25	103
S. Gallicano	92	141	233				3	4			7	89	137	226
	1285	1246	2531	48	22	70	44	37	6	6	93	1283	1225	2508

Tentato suicidio. — De Santis Romolo, di anni 20, nel proprio domicilio in via Buonarroti 19, tentava di uccidersi ingoiando del liquore arsenicale.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni. Causa del tentato suicidio un male incurabile da cui il De Santis era affetto.

Ladri. — Ieri mattina, i soliti ignoti s'introdussero nell'abitazione di Neri Luigi, di anni 53 da Olevano Romano, in piazza del Risorgimento n. 14, portandosi via alcuni oggetti d'oro per un valore di L. 100.

Il Commissariato dei Prati di Castello trasse in arresto il pregiudicato Actis Vittorio, di anni 19, da Sassari, avendo gravi sospetti su di lui.

Una revolverata. — Ieri mattina alle 10, in via Buoncompagni, Edoardo Lanciani di anni 21 zincografo, romano, abitante in via Brescia 16, venne a lite con tale Vittorio Castellani di anni 40, oste, abitante in via Piemonte 81, col quale da tempo era in rapporti tesi.

Il Lanciani ad un tratto cavò una rivoltella e sparò un colpo contro il Castellani ferendolo alla spalla destra. Questi venne medicato a S. Antonio e il feritore tratto in arresto dagli agenti di P. S. del Castro Pretorio.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901.

L'on. ministro Di Broglio pronunciò un discorso informato ai principii di una sana e prudente politica finanziaria, provocando le approvazioni del Senato, che lo aveva seguito con attenzione costante e benevola.

Oggi riposo, domani seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, è continuata la discussione generale del bilancio degli esteri. Pronunciarono notevoli discorsi gli on. Guicciardini, De Marinis — che fu applaudito da tutta la Camera meno che... dall'estrema — e Di Sant'Onofrio.

Il seguito è rinviato a martedì.

Domani interpellanze.

Per gli istituti di emissione

Ieri si riunì al Senato, sotto la presidenza del senatore Lancia di Brolo, la Sottocommissione incaricata di riferire alla Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, intorno ai risultati dell'ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione.

Per la banca Segestana.

In seguito al disastro di questa banca di Alcamo, non essendo cessate con la moratoria accordata dal tribunale le preoccupazioni pel fermento che regna nella popolazione, il Presidente del Consiglio ha interessato il Min. del Tesoro ad inviare immediatamente in Sicilia un ispettore per vedere d'accordo cogl'Istituti d'emissione di rimediare alla situazione, che per la gravità fa temere anche per l'ordine pubblico.

La Banca d'Italia si è già mostrata disposta a fare il possibile per parte sua e si spera che anche il Banco di Sicilia farà altrettanto.

L'ispettore cav. Gattini è partito ieri sera per Palermo.

La Croce Rossa ai reduci d'Africa.

Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ripartito, il 7 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 7680, in n. 103 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di lire 808,750.

Nella Magistratura.

Mariottino comm. Enrico cons. di Cass. di Roma Capo del gabinetto del Guardasigilli, è nominato Presid. di sez. d'appello di Napoli continuando nelle anzidette funzioni.

Puccini cav. Vivenzio cons. d'app. di Roma, nomin. presid. sez. d'app. di Macerata.

Lanzilli comm. Amilcare proc. gen. d'app. di Aquila, colloc. aspett. per infermità, per due mesi.

Scarfoglio cav. Michele pres. sez. d'app. Macerata, collocato a riposo.

Verrusio cav. Tommaso cons. d'app. in aspett. richiam. servizio, nomin. pres. trib. di Macerata.

Napoli cav. Saverio cons. d'app. di Catanzaro, tramutato a Catania.

Minetti Gaetano cons. d'app. di Catania, tramutato a Catanzaro.

Baviera cav. Ignazio cons. d'app. di Palermo, nominato cons. di Cass. di Roma.

De Santi cav. Michele cons. d'app. di Trani, tramutato a Napoli.

Gatti Aquino pres. trib. di Forlì, tramutato ad Avellino.

Rabascini Ermenegildo cons. d'app. di Ancona, nominato pres. trib. di Forlì.

Melchionna Antonio giudice trib. di Salerno, nominato vicepresid. trib. di Palermo.

Lovati Pietro proc. del Re a Modica, tramutato a San Remo.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Maratea (Potenza) e nominato r. commissario Luciano Guaragnoli.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia Scanuzzi Pietro, capo del personale e Agapito Quaglia capo ragioniere e Giungi Roberto questore di Genova.

Nominati poi cavalieri mauriziani Walfredo Nardi cassiere del Ministero, Aricci Giuseppe e Achilini Achille segretari e della Corona d'Italia, Fiorentini Giuseppe, Cismandi Antonio, Imperato Ciro e Arlotta archivista.

Ministero Esteri.

L'incidente di Prevesa.

(S) **Costantinopoli**, 8 — La Porta è stata oggi informata dall'Ambasciatore della Turchia presso S. M. il Re d'Italia che il Governo italiano considera l'incidente di Prevesa chiuso, avendo la Porta soddisfatto tutte le domande del Governo italiano.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati abilitati all'insegnamento:

Peroni Argia asili infantili e nei giardini d'infanzia; Clemens-Gramantieri A. Maria lingua italiana nelle scuole complementari; Chiara Bernardo lettere italiane nelle scuole normali.

Il Ministero dell'istruzione rende noto che i certificati medici pei maestri elementari sono soggetti alla tassa di 50 centesimi.

— E' concesso il pareggiamento al Liceo "Pietro Colonna" di Galatina.

Il prof. Pietro Muscatello è abilitato all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche.

Il prof. Annibale Tona è abilitato all'insegnamento dell'Italiano nelle scuole tecniche.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Nell'udienza reale del 6 corr. S. M. firmò il decreto col quale il Ministero di Agricoltura bandisce un nuovo concorso a premii per la esecuzione di opere di bonificazione ed irrigazione nelle varie provincie del regno.

Sono stabiliti per questo concorso tre premi di medaglia d'oro con L. 5000, sei medaglie d'argento con L. 3000, e dieci medaglie di bronzo con L. 1000 ciascuno. I lavori indicati in questo concorso dovranno essere compiuti nel 1903 per aver titolo al premio.

Con questo concorso si soddisfa ad un voto del Consiglio di Agricoltura che nella seduta del 16 ottobre 1900, mentre approvava le proposte della premiazione dell'ultimo concorso, faceva voto al Ministero che, in vista degli ottimi risultati ottenuti, fosse al più presto ripetuto.

— E' aperto il concorso per titoli al posto di direttore della Stazione sperimentale agraria di Roma, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio 1901.

Ministero Marina.

Il "Dandolo," la "Morosini," il "Doria," l'"Urania" sono partiti da Corfù; il "Miseno" è giunto a Portoferraio; il "Volta" è partito da Porto Said.

(S) **Elena**, 8 — Alle ore 15.30 la squadra al comando dell'ammiraglio Palumbo si è ancorata nella rada Elena presso Gaeta.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

R. D. col quale si sospende l'applicazione di talune disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1900, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — Divieto d'importazione — Bollettino sanitario di marzo.

Prezzo del cambio — Media dei corsi dei Consolidati contanti nelle varie Borse del Regno.

FRANCIA

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 14,45. — Il *Rappel* riferendosi al discorso del conte Tornielli al banchetto della Camera di Commercio italiana, prevede che gli interessi economici porranno fine alle guerre uccidendo la vecchia Europa.

— Alla riapertura del Consiglio municipale, il nuovo direttore dell'assistenza pubblica Mourier espose il suo programma. Richiesto se avrebbe reintegrato le suore degli ospedali e avendo risposto negativamente i nazionalisti tumultuarono impedendogli per mezz'ora di continuare.

— Si parla del fidanzamento del deputato principe di Arenberg, presidente della Compagnia del Canale di Suez colla vedova di Alessandro Dumas.

— Alla prefettura di Lione si scoprì che il capo ufficio Parmier, messo a riposo, si era reso colpevole di gravissime frodi nella gestione del Manicomio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un'emissione per le Ferrovie.

(S) **Vienna**, 8. — Il Ministro delle finanze, in base alla legge già sanzionata sulle investizioni delle ferrovie, ha venduto 125 milioni di *corone* di rendita 4 0[0 nominale in conto fisso e 125 milioni in opzione ad un Sindacato costituito della Cassa di Risparmio postale, della Casa Rothschild, della *Boden-Credit-Anstalt* e del *Credit-Anstalt*.

L'emissione della rendita sarà fatta al 94 0[0.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha Buenos-Ayres: E' stato presentato al Congresso un progetto che aumenta i diritti d'imbarco e di sbarco di franchi 2,215,000.

Il *Morning Post* ha da Washington che i negoziati definitivi riguardo all'acquisto delle Antille danesi stanno per dare buon risultato.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 giugno

Borsa calma con affari limitati.

Rendita contanti sempre attiva da 102.47 1[2 a 102.55 fine corrente 102.65 a 102.62 1[2.

Rendita 4 1[2 interna 112.20.

Obbligazioni ferroviarie 313. — Municipio Roma 514 — S. Spirito 493.

Banca d'Italia 858 — Commerciale 675 — Credito 535 — Banco Roma 124,50 — Gestioni 117 — Gas 803 — Acque 1039 a 1041 — Condotte 253 a 255 — Molini 67 — Omnibus 330, 332 a 334 — Metalli 169 — Immobiliari 166 — Credito Fondiario 485 — Ferriere 128 — Carburo 333 — Zuccheri 89,50 — Concimi 85 — Forni 85 — Montecatini 220.

Cambi deboli.

Francia 105,20 — Londra 26,51.

Cambio dazio doganale 10 Giugno L. 105.18

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 105.25.

BORSE ITALIANE — 8 giugno 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 66	102 40	102 35	102 65
Id fine	— —	102 05	102 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 —	— —	112 10	— —
Az. B. d'Italia	855 —	— —	855 —	856 —
» B. Generale	— —	52 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 50	539 —	539 —	541 50
» » Merid.	728 50	728 50	729 —	728 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	163 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	— —	458 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	391 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	312 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 75	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	502 25	— —	— —
» 4 1[2	— —	511 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 17	105 20	105 20	105 18 3[4
Berlino id.	129 60	129 62	129 60	129 60
Londra id.	26 51	26 51	26 52	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	26 27 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,48 1[2	100.48 1[2
4 1[2 netto	112.03 1[2	110.91
4 0[0 netto	102.38 3[4	100.38 3[4
3 0[0 lordo	61.91	60.71

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 8, ore 18. — Rendita 102, 40 contanti 102.65 fine mese — Meridionali 729 — Mediterranee 539,50 — Navigazione 458 — Raffinerie 393 — Raffinerie nuove 340 — Banca d'Italia 855 — Banca commerciale 677 — Credito 534 — Carburo 334 — Aosta 154 — Ferriere 127 — Metalli 169 a 170 — Acciaierie 1500.

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 17	101 20	101 22
» 3 1[2 0[0	101 60	101 60	101 57
ITALIANA 5 0[0	97 65	97 80	97 80
turca	25 10	25 12	25 07
spagnuola	71 50	71 52	71 57
russa nuova	— —	— —	85 20
portoghese	26 —	26 10	26 —
ungherese	— —	100 75	101 —
Egiziano 4 0[0	— —	107 15	107 —
Banca di Parigi	1097 —	1096 —	1097 —
Banca Ottomana	— —	551 —	551 —
Credito Fondiario	— —	670 —	673 —
Azioni Suez	— —	3750 —	3758 —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	113 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	690 —	690 —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	4 7/8
su Londra	— —	25 22	25 20 1/
su Madrid	37 92	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 2.40 — 3 0[0 Francese 101,20 — Italiano 97,80 — Spagnolo 71,52 — 71,79[25 — 72,17[50 — Rio 14,27 — 14,37[20 — 14,45[10 — Saragozza 260 — *Traction* 64 — *Banque Paris* 1097 — *Lyonnaise* 1034 — Brasile 4 0[0 70 — Transvaal 88 — De Beers 833 — Suez 3747 — Sosnovica 23,85 — Montecatini 204 — Huanchaca 123 — *Metropolitain* 829. (Fonte italiana).

Vienna, 8, calma	7	8
C. austriaca	689 —	685 —
R. aust. oro	118 —	118 —
Id. carta	98 55	98 55
N.ni oro.	19 09	19 08
Lire ital.	90 60	90 65
C. Londra	240 30	240 30

Londra, 8 apertura	7	8
N.i Cons.	93 5/16	93 5/16
Italiana	96 5/8	96 5/8
Turca	24 9/16	24 9/16
Egiziano	105 7/8	105 7/8
Argento	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 16,000 - Rit. st. 207,000

Berlino, 8, ferma	7	8
Ital. cont.	96 90	96 90
f. mese.	97 —	97 —
It. Merid.	136 20	136 20
Medit.	99 90	99 90
Ob. ferr. 3 0[0	59 20	59 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	98 —	98 20
» Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 15
Cambio Italia	— —	77 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendita probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 8 giugno ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 800
Prezzo fine giugno — L. 58
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 19250 — Prezzo f. 36 25
TENDENZA calma

Parigi, 8 giugno ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	—	25	60	
Avena	20	—	19	75	
Olio di colza	60	75	61	50	
Spiriti	37	50	37	75	
Zuccari	101	—	101	50	

PLATTI LUIGI gerente.

Il Pendio della Passione

ROMANZO DI

Paolo de Garros

- (Traduzione di *A. Del Valle de Paz*) -

XI.

— Buon giorno, mamma disse il giovanotto con aria distratta.

Lei gli porse la mano e disse senza preamboli:

— Che cos'hai Ettore? Son due giorni che non ti sei fatto vedere.

— E' vero, ho avuto da fare; ma pensavo di venir a pranzo da te questa sera.

— Sei occupato col tuo quadro?

— Pochissimo in questo momento; vado di quà e di là per raccogliere i dati indispensabili.

— Credevo che tu avessi tutto il materiale pronto.

— La maggior parte, ma qualcosa manca sempre.

" Non sai, povera mamma quel che ci vuole per comporre un quadro.

— Confesso la mia ignoranza in materia; e non pretendo immischiarmi dei tuoi lavori, ma vi è qualcos'altro su cui credo aver ancora il diritto di darti un consiglio.

Sivray aggrottò la fronte; foss'anche sua madre, egli non accettava che gli si parlasse in tal modo; per di più, le disposizioni in cui si trovava non erano quelle adatte a renderlo paziente.

La signora Sivray accortasi della cattiva impressione prodotta dalle sue parole, si affrettò ad aggiungere:

— Vengo da casa d'Aulnois; e mi è parso che non fossero molto soddisfatti di non avere ancora ricevuto la tua visita.

— Ah!...

— Genovieffa poi era triste e pensierosa, cosa mi ha maravigliato in lei.

— Che cosa devo farci, cara mamma?

" Non sono mica padrone di mutar l'umore della signorina a mio piacere.

— Non ho mai pensato a renderti responsabile delle sue disposizioni; quantunque mi pare che il tuo modo d'agire non sia il più adatto a riuscire gradito!..

— Si direbbe che Genovieffa fosse mia moglie, e che io non possa muovere un passo senza consultarla.

— No, ma ti ho detto quali fossero secondo me, i suoi sentimenti a tuo riguardo, e se la mia convinzione ha una base, ella deve soffrire del tuo modo di fare.

— Cosicchè, non sono più padrone di agire come mi pare, essere premuroso o indifferente verso una ragazza?..

" Vorrei poi sapere cos'ha da rimproverarmi la signorina d'Aulnois; l'ho vista una volta soltanto dacchè è a Parigi e non credo essermi mostrato scortese come dici.

— Mi permetterai di non dividere la tua opinione ragazzo mio; si tratta proprio della serata di sabato, e del tuo atteggiamento durante tutta la sera, di cui volevo parlarti.

Ettore rimase perplesso; temeva che sua madre volesse alludere alle sue premure per la Devrigny.

— Sta' tranquillo, riprese sua madre, non indovinando il motivo vero del suo impaccio; non voglio rimproverarti, nè avere una spiegazione sul tuo modo di condurti; vorrei soltanto conoscere i tuoi veri sentimenti.

— Riguardo a Genovieffa?

— Si.

— Mi pare d'averti espresso abbastanza chiaramente il mio pensiero in proposito durante il mio soggiorno a Noyères.

— Mi pare invece, che in quel tempo tu non fossi ben deciso.

" Ma, anche dandomi la vaga speranza che un giorno potresti sposare Genovieffa, temo che tu abbia oltrepassato il tuo pensiero e parlato contro il tuo cuore.

" Ecco perchè vorrei sapere quali sono le tue idee. Non è per caso l'urto che hai dovuto imporre al tuo cuore per farmi piacere che oggi è causa della tua malinconia, e del tuo imbarazzo di fronte a Genovieffa?

" Se così fosse, ragazzo mio, sarei la prima a pregarti di rinunciare a questo matrimonio.

— Cara, cara mamma mia, proruppe Ettore con riconoscenza, e dire che t'accusavo! E tu pensi prima di tutto a me, alla mia felicità.

Consolati, via; parlavo sinceramente quando dissi che avrei sposato un giorno con piacere la signorina d'Aulnois, non ho forzato per nulla i miei sentimenti.

Null'affatto. Genovieffa mi piace, la trovo graziosa, ben educata e la credo molto buona e gentile.

— In tal caso, Ettore mio, non so spiegarmi perchè tu non ti mostri più premuroso verso di lei, più corretto verso i suoi genitori.

Sivray sospirò e tacque. Dopo un momento riprese:

— Vedi, mamma cara, vi son delle situazioni tali nella vita, che vi avviluppano, che vi stringono nel cerchio delle loro maglie di ferro, e vi lasciano, inerti, impotenti; le più energiche resistenze non ce la possono contro quelle ineluttabili fatalità... capisci?

— No...

— Non importa.., in queste condizioni di cose non posso far delle proposte a Genovieffa; ingannerei lei e mi ingannerei... No; dico che la ragazza mi piace, ma che ancora... non l'amo.

La faccia della signora Sivray si rannuvolò. Fu sul punto di dirgli:

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

Stazione		■			■							
ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.30	8.48	9.50	12.10	15.53		18.10	19.00
Acqua Santa	"	Via Ciampino	5.59	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12.22	16.7		Via Ciampino	
Capannelle	"		6.—			9.5		12.30	16.15			19.18
Marino	"		6.25			9.30		12.55	16.38			19.43
Castel Gandolfo	"		6.34			9.39		13.5	16.48			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.53			19.58
ALBANO L.	p		6.45			10.5		13.20	16.57	18.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.11	8.38	10.20	10.30	■ 13.35	17.12	18.45	18.51	
Cecchina	p	6.19		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	"	6.42		7.41			10.56	14.9			19.19	
ANZIO	a	7.10		8.8	9.35		11.23	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.45			19.55	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

Stazione					g				●	■			■
NETTUNO	p		6.5		8.5		11.32		17.—		20.37		22.10
ANZIO	"		6.16		8.16		11.43		17.11	18.32	20.48		22.26
Carroceto	"		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.—	19.48	21.37		23.15
Cecchina	p		7.12	7.25	9.14	10.35	12.35	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.40	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6.12		8.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	"	6.18		8.36				14.11	18.45			22.11	
Marino	"	6.28		8.44				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	"	6.51		9.6				14.45	19.16				
Acqua Santa	"	6.59		9.14				14.50	19.24				
ROMA	a	7.10	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.35	22.29	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera ■, sono festivi, il treno della colonna g è settimanale del Lunedì e il treno della colonna ● oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna ● da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 14. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1/2 alle 13.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12 — ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa), via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.35	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	5.10	—	12.—	18.5	23.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11.53	16.55	19.20	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—		
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	—	15.5 f	16.5	19.48
Marino-Albano	5.40	8.45	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.45	—	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (" C.)	6.18	9.50	—	—	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.18	—	11.20	14.50	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	[illegible]	16.3		—	—
Fiumicino	5.20	—	9.1	17.5	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.

Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.45	12.—	—	16.2	—	23.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.—	11.50	—	15.35	19.	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		8.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	8.5	—	—
Frascati	6.58	9.10	12.40	18.55	—	—	21.36
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	—	—	5.1		23.—
Nettuno-Anzio (" C.)	8.8	—	—	13.15	—	22.20	—
Albano-Marino	7.10	9.25	13.1	19.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.3	10.6	—	16.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	[illegible]	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.20	—	16.35	18.6	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.38	18.25	festivi	—	—	—
Bagni a.	7.6	10.13	12.32	16.41	19.13		—	—	—
Tivoli a.	7.42	10.45	13.16	17.17	19.45		—	—	—
Tivoli p.	5.55	8.—	12.—	16.2	17.16	19.1	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.27	12.36	16.47	18.22	19.43	—	—	—
Roma a.	7.40	9.10	13.44	17.30	19.30	20.55	—	—	—